ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamenti anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione Postale	52	26	5 —
	64	32	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

VISIONI DEL PASSATO

La battaglia di San Martino.

(24 giugno 1859).

Il capitano era tornato allor'allora dal campo, fiero della sua ferita che lo costringeva a tenere il braccio appeso al collo, glorioso della medaglia che gli ornava il petto.

Lo avevamo ricchiuso in uno stretto cerchio in mezzo a noi — tutti suoi amici soliti a passare le serate insieme — e non c'era scampo, bisognava ch'egli ci narrasse la gran battaglia.

Se ne difese per un poco; ma poco, perchè egli aveva forse tanta volontà di raccontarcela, quanto noi di udirla; e così cominciò:

— Voi sapete che la battaglia, quel giorno, ebbe luogo, non per proposito deliberato, ma quasi inaspettata da parte nostra. Gli austriaci s'erano ritirati oltre il Mincio; e noi, alleati, camminavamo verso il fiume ad assaggiarne il passo, ignari che il nemico fosse rivalicato di qua e venisse ad assalirci. Fin dalle prime ore del mattino gli esploratori dei due eserciti s'incontrarono; e dall'estensione del terreno in cui ci apparvero i ripari di avanscoperta degli austriaci, subito si conobbe che si aveva dinanzi quasi intiera la forza di quelle truppe che stavano in Italia.

La nostra linea di battaglia occupava una estensione di quasi trenta chilometri, colla sinistra sulle colline presso al lago di Garda, il centro verso il gruppo collinoso su cui dominano Solferino e Cavriana, e la destra nella pianura verso Guidizzolo e Goito: il centro e la destra erano tenuti dai francesi; noi con quattro divisioni formavamo la sinistra. Dei francesi non vi dirò che questo: che loro obbiettivo era ributtare e disfare il centro del nemico, il quale colà aveva raccolto il suo nerbo maggiore coll'intento di rompere la nostra linea, gettare i piemontesi nel lago, separarli dagli alleati, e questi respingere verso Mantova, ottenendo così aperta la strada della Lombardia, e tolta al nemico la ritirata. Dovevano quindi i francesi assaltare e conquistare Solferino e Cavriana, forti posizioni fortemente occupate dal nemico, mentre un corpo d'esercito nella pianura sarebbe stato in pronto a respingere un altro forte stuolo austriaco, che si temeva uscisse di Mantova per cogliere le nostre ordinanze sul fianco o alle spalle. Vi dirò che alla destra, dopo non grave e non lungo contrasto, i nemici furono respinti e non tornarono alle prese, e chè il tardato sopraggiungere del corpo mantovano non avvenne; che nel centro, a Solferino, fu sapra, accanita, terribile la battaglia, in cui i francesi fecero prove d'immenso valore, di una costanza e di una fermezza nell'audacia da superare ogni aspettazione; che dopo un fiero contrasto che durò quasi tutta la giornata contro forze sempre nuove del nemico, verso il tramonto la posizione di Solferino fu definitivamente conquistata, e poco dopo anche quella di Cavriana, il che dà tal parte costitutiva la vittoria.

Ma questa vittoria non sarebbe stata completa, anzi sarebbesi facilmente convertita in perdita e in rovina di tutto l'esercito francese, quando gli austriaci, avendo schiacciato le nostre truppe a sinistra avessero separato da ogni base d'operazione l'esercito napoleonico e serratolo fra il Mincio e la fortezza di Mantova, girandolo di fianco e alle spalle.

Era di gran necessità che anche noi vincessimo: e anche noi abbiamo vinto.

Verso le sette del mattino la nostra vanguardia avevano incontrato quello del nemico e facilmente lo avevano respinto. L'obbiettivo nostro era la occupazione di Pozzolengo, e camminando verso quel punto, ci eravamo impadroniti delle posizioni di San Martino e di Madonna delle Scoperte, importantissime ambedue, la prima perchè validamente abbarrava il cammino assegnatoci, la seconda perchè si metteva in comunicazione coll'ala sinistra de' francesi. Ma non si ebbe tempo di piantarci con poderose forze su quei greppi, e il nemico, venuto impetuoso e in numero preponderante, dopo una lunga ma sapra lotta li riprendeva e ci si stabiliva fermamente. Bisognava a tutti i costi riprenderli, e ogni sforzo dei nostri lungo tutta la giornata fu a ciò diretto. Parecchi assalti furono dati, e tutti con valore che nulla aveva da invidiare a quello degli alleati, che in quelle ore medesime bagnavano di sangue le pendici di Solferino.

Convien notare che l'altipiano di San Martino, quanto è facile a salirsi nella parte orientale che digrada lentamente verso il Mincio, da dove movevano gli austriaci, altrettanto è scabroso dal lato settentrionale o dall'occidentale, che erano quelli per cui noi venivamo all'assalto. Colà ripido è la costa, avvicendata di acrocchi divallamenti che formano come bastioni, resi più difendibili da case piantatevi sopra, da filti di alberi, da muricciuoli e cumuli di pietra; di tutti questi ostacoli si giovavano gli austriaci, appostandovisi e bersagliando quasi incolumi gli assalitori che faticosamente s'arrampicavano per l'erta. E bisognava vedere i nostri bravi soldati con che animo, con che fermezza si slanciavano contro quegli ostacoli l'un dopo l'altro, e ne snidavano i nemici, seminando di cadaveri il cammino, bagnando di loro sangue, si può dire, ogni albero, ogni arbusto, ogni sasso del pericoloso terreno: conquistavano i muricciuoli, gli alberetti, le case, il cimitero e la chiesa del villaggio; ributtavano giù dall'altra china gli austriaci, tenevano il culmine. Ma ecco nuove e più numerose squadre venire assalitrici a lor volta; e manco la energica difesa sopravanzavano le nostre, stanche, esauste, decimate dal cammino, dal fiero assalto dato, dalle perdite sofferte. Si ritornava al basso, ma appena ci arrivava qualche rinforzo, un reggimento, un battaglione, una compagnia, di nuovo all'assalto, di nuovo a quelle prove, di nuovo a guadagnare con tanto valore e tanto sacrificio quell'erta contesa, finchè dopo cinque ore di tal lotta non interrotta, la nostra divisione, la quinta, parve, definitivamente vittoriosa, poter mantenersi nel conquistato altipiano.

Gli austriaci non si diedero ancora per vinti. Quella posizione era delle più importanti, e avevamo di fronte le migliori truppe dell'imperatore, comandate dal più abile e più audace dei suoi generali, il Benedek. Dal lato orientale e dal lato meridionale salgono, salgono fitte alla riscossa, le colonne austriache, accompagnate, protette dal fuoco spaventoso d'una numerosissima artiglieria. È terribile, strenua la difesa; il sorriso della fortuna è pei nemici; i nostri, laceri, scomposti, tornano ricacciati al basso della ripida china. Il generale Mollard, che comandava la frazione, riordina sul campo le schiere, occupa minacciosamente alcune buone posizioni in faccia al nemico, pronto a respingerlo se egli scende per inseguirci, pronto a riassalirlo appena ci giungano in sufficiente misura i rinforzi che ha mandato a chiedere al Comando generale.

Intanto i francesi avevano vinto a Solferino; conveniva che la nostra conformasse e compisse la vittoria loro. Il re, a questo effetto, ordinò al generale La Marmora di mettersi a capo di due divisioni, e, riunitele alla nostra, rinnovare su San Martino un generale furibondo assalto. Fu allora che, a quanto corse voce, Vittorio Emanuele pronunziò quel bisticcio: « Se non prendiamo San Martino, gli austriaci fanno fare a noi San Martino (cioè sgombrare) da tutta la Lombardia. » La Marmora galoppa verso Madonna delle Scoperte; trova che colà le sorti sono meglio avviate; la posizione è dai nostri definitivamente conquistata; no distacca tre brigate, le fa convergere a sinistra su San Martino, e col Mollard forma un piano di generale assalto. Tutte le colonne in ordinanza serrata hanno da postarsi al punto opportuno, le artiglierie fra le colonne, e ciò senza tirare un colpo nè di cannone, nè di moschetto; e un dato segnale tutti quei battaglioni si sferreranno insieme all'assalto, le artiglierie tuoneranno a un punto, tutte le batterie dei tamburi e le fanfare e le bande musicali suoneranno insieme la carica, e i fanti a baionetta spianata si slanceranno sul nemico.

Già tutto era pronto per questo assalto, quando un terribile uragano venne a scoppiare sulle nostre teste. Tutto il giorno era stato caldo, afoso, soffocante; non un alito di vento a rinfrescarci la fronte ardente, a sollevarci il respiro affannoso; non pochi erano caduti di sfinitezza, parecchi d'insolazione; come una cappa infuocata pesava sulla campagna l'aere immoto. Verso le quattro cominciarono a raccogliersi sui monti a settentrione grosse nuvole scure, che crebbero, si moltiplicarono, s'avanzarono nel cielo; il tuono cominciò da lontano a rispondere al rombo del cannone, poi s'avvicinò, gareggiò con esso, lo superò nella paurosa sonorità e nell'assordante prolungazione dello scoppio. L'aria s'era fatta nera, come se improvvisa fosse scesa la notte; ma quella paurosa tenebra era rotta ad ogni istante dai lampi, che colla livida luce ci accecavano; il tuono incessante, vicinissimo, ci stordiva; un rovescio di pioggia e di grandine, impetuoso, strepitante, flagellò la terra; in pochi minuti inondò il terreno, quasi quasi ci tolse il respiro. Nessuno si mosse dal luogo in cui si trovava; i soldati chini a terra, badando solamente a coprire le armi dall'acqua, stettero immoti a ricevere quel veemente diluvio, il quale durò quasi un'ora. Eravamo come storditi, sbalorditi, oblosi del momento, del nostro ufficio, del pericolo, in una torpida inerzia opprimente; non si pensava, non si aveva volontà, quasi non si sentiva.

Alle sei le nubi si squarciarono, il tuono cessò, la pioggia smise, tornò a splendere il sole. Sorgemmo in piedi, molli, fradici, infangati, ma tuttavia un po' rinvigoriti da quella rinfrescata, risoluti e pronti. L'azione erasi fatta più difficile, perchè affondavamo camminando nella terra molle, e i rigagnoli formatisi e i fossatelli riempitisi d'acqua interrompevano il passo. Poco importa: avanti, avanti finchè il momento di slanciarsi alla corsa sia giunto. Le artiglierie e le fanterie austriache fanno fuoco; non si risponde; si riserrano le file dove le palle nemiche e la mitraglia hanno fatto un vuoto, e si va avanti. Ma eccoci al punto. Di colpo le voci chiare, forti dei comandanti danno il cenno: *Alla baionetta! passo di corsa, marche!* e tutti i tamburi, tutte le trombe, tutte le musiche insieme scoppiano nel suono della carica; tutte quelle migliaia di petti scoppiano in un grido: *Savoia! Urrà!* e ci precipitiamo..... Io ho la fortuna e l'onore di comandare la prima compagnia della nostra colonna. Siamo addosso al primo serraglio; è superato: poi un altro..... siamo al ciglio, alle prime case del villaggio; siamo a San Martino. Là è tutto un rimescollio, un ribollimento, un azzuffamento di uomini e d'armi; è un urto di petti a petti, di braccia a braccia; si combatte colle baionette, colle sciabole, colle daghe, coi calci del fucile, coi sassi, coi pugni, colle unghie, coi denti. Si cade e non si manda un grido; si ferisce e si muore; il caduto serve di riparo a chi si difende o di scalino a chi assale. Niuna traccia di pietà; nessuno domanda grazia, nessuno l'accorda.

Gli austriaci cominciano a balenare: da un lato sono respinti..... dalla colonna in cui combatto io pure..... piantiamo fermo piede sull'altipiano..... Ah! la gioia e l'ardore della battaglia non mi lasciano neppure accorgere che una baionetta mi ha lacerato l'avambraccio..... Su tutta la fronte degli austriaci avviene un movimento di rinculata. Coraggio! Uno sforzo ancora; quella del nemico si fa una ritirata: su, su, figliuoli!... la ritirata si volge in fuga. Le nostre artiglierie salutano a mitraglia i fuggenti; un gran grido s'innalza sull'altipiano: *Viva Italia! Viva il Re!* La vittoria è nostra.

VITTORIO BERSEZIO.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 23 giugno.

Presidenza Parini. — La seduta viene aperta alle ore 2,45.

La commemorazione di Silvio Spaventa.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Spaventa, tessendone la vita, tutta consacrata al risorgimento della patria ed al trionfo degli ideali di giustizia. Ricorda la sua attività parlamentare e il nuovo istituto aggiunto al Consiglio di Stato per assicurare la giustizia nell'amministrazione. Conclude dicendo: « La riconoscenza e l'ammirazione dei contemporanei circondarono Silvio Spaventa, che fu uno fra i magnanimi della nostra età. » *(Vivissimi applausi ed approvazioni)*

MARSELLI, TODARO ed AURITI pronunciano pure commemorazioni. *(Nuove approvazioni vivissime)*

GRIMALDI elogia la commemorazione del presidente che ritrasse al vero le grandi virtù dell'illustre defunto ed associasi a nome del Governo.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Franzi.

TODARO propone che per la morte di Spaventa si abbruni per 15 giorni il banco della presidenza e s'inviino le condoglianze del Senato alla consorte ed ai nipoti.

Approvasi all'unanimità.

***

Approvansi senza discussione alcuni progetti relativi a variazioni nei diversi bilanci 1892-93 e a maggiori stanziamenti. Approvansi pure senza discussione gli stati di previsione della spesa d'entrata per l'esercizio 1892-93.

GRIMALDI presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura per l'esercizio 1893-94.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Majorana al ministro dei lavori pubblici intorno alla designazione del tratto della circumpolare dal molo di Catania a Gela.

Levasi la seduta alle 5,55.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 23 giugno.

Presiede il vice-presidente Villa.

La spesa militare.

Si discute il progetto sulle spese militari da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 1893-94 (L'alienazione delle armi portatili e cartuccie di antico modello.

D'AYALA-VALVA si meraviglia che coi nuovi stanziamenti per le spese straordinarie militari non si provveda a nuove opere per la difesa delle nostre coste. Accenna all'importanza e all'urgenza del compimento delle fortificazioni di Taranto; spera di avere assicurazioni dal ministro della guerra.

LEVI U. richiama l'attenzione del ministro sulla insufficienza delle somme stanziate per i magazzini di approvvigionamento.

PELLOUX fa notare a D'Ayala che gli stanziamenti in bilancio possono essere sufficienti per opere del momento. Vi sono poi in previsione 12 milioni per fortificazioni, senza contare l'armamento. Buona parte di questa somma sarà destinata a compiere le fortificazioni di Taranto. Aggiunge rispondendo a Levi che il Ministero non solamente intende seguire con cura e premura i bisogni degli approvvigionamenti, ma anche a progressi che si fanno in materia.

D'AYALA-VALVA e LEVI U. prendono atto delle dichiarazioni e ringraziano.

Approvansi i due articoli del progetto.

AFAN DE RIVERA, anche a nome di altri colleghi, propone e svolge il seguente articolo aggiuntivo: « Il ministro della guerra è autorizzato a valersi per la fabbricazione delle armi modello 1891 e del rispettivo munizionamento del cottimo esterno conteggiandone il lavoro come se fosse prodotto dagli stabilimenti governativi. »

PAIS, relatore, e PELLOUX accettano questo articolo.

La Camera l'approva senza discussione.

La spesa per la giustizia.

Approvansi i seguenti progetti: *A*) Autorizzazione di provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia e dei culti dal 1° luglio al 31 dicembre 1893; *B*) Approvazione di maggiori assegni su taluni capitoli e diminuzioni di stanziamenti per somma eguale su altri capitoli del bilancio del tesoro per l'esercizio 1892-93.

Le opere di bonifica.

Discutesi il progetto di modificazione alla legge 4 luglio 1886 sulle opere di bonificazione.

BRUNETTI voterà la legge. Ritiene però che le disposizioni nuove non raggiungeranno lo scopo. Invoca quindi più energici e radicali provvedimenti legislativi onde provvedere efficacemente alle bonifiche che sono di supremo interesse sociale. Insiste sulla necessità dei consorzi obbligatori.

POMPILI si compiace col ministro Genala per quest'altro progetto, che risponde a bisogni e ad interessi di primo ordine. Lo esorta a continuare nella via per la quale si è messo, che è la vera libertà civile, onde possa compiere l'opera sua.

VISOCCHI dimostra l'assoluta inefficacia della legge per talune provincie del Mezzogiorno.

RUGGERI GIUSEPPE approva pienamente il progetto di legge; dà lode al ministro Genala per averlo presentato.

GIUSSO approva la legge; osserva però che essa non è sufficiente. Dall'energia, dalla buona volontà del ministro attende altri provvedimenti efficaci e l'intervento più diretto dello Stato per l'esecuzione di opere di così grande interesse nazionale e sociale come le bonifiche. Conclude invitando il ministro a presentare alla riapertura della Camera un progetto che assicuri l'esecuzione anche diretta delle bonifiche, occorrendo, con mezzi straordinari.

VISOCCHI dichiara che presenterà il seguente articolo aggiuntivo: « Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a far rivedere la classificazione delle opere di bonifica specialmente in relazione alle clausole apposte all'esecuzione delle bonifiche di prima categoria negli elenchi già approvati. »

Levasi la seduta alle 12,5.

La seduta pomeridiana del 23 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom. L'aula è abbastanza popolata. Presiede Zanardelli. Al banco dei ministri sono Brin, Martini, Lacava, Rosano, Genala, Bacchia. Procedesi alla votazione segreta dei progetti approvati stamane.

Interrogazioni.

ROSANO, in luogo di Giolitti, risponde a una interrogazione di Sperti. Espone le trattative con la Autorità tirolesi per il permesso di transito del nostro bestiame in Tirolo. Crede che le pratiche siano vicine a conclusione favorevole.

SPERTI prende atto.

BRIN risponde ad analoghe interrogazioni di Brunialti e Quarena sullo stesso argomento.

BRUNIALTI replica brevemente. Altrettanto fa QUARENA.

Ripresentansi il

Bilancio della pubblica istruzione.

BOVIO ricorda i propositi liberali e generosi coi quali il ministro Martini andò al potere per venire a parlare della funzione dello Stato nell'educazione, che non è funzione speciale della scuola, ma di tutti i gradi degli istituti sociali, la Chiesa, l'Ateneo e lo Stato. Dove questi tre istituti procedono concordi, ivi l'educazione è una e il carattere umano si forma in modo conforme, ma quando non sono concordi, il carattere morale dell'uomo s'infiacchisce, si abbatte. Ora questa è la condizione di molti degli Stati moderni, e specialmente dell'Italia. In questa condizione di cose che deve fare lo Stato? Lo Stato nelle sue leggi, nei suoi metodi deve mettere tanta forza morale, tanta dirittura di metodi che in essa vita valga una religione. Ha ragione di credere che il ministro così pensi, ma così non pensa lo Stato, il quale, se demolisce il credente, non riesce a formare il cittadino. Bisogna rialzare dunque la funzione dello Stato onde esso divenga il vero potere educatore. A questo deve inspirarsi il ministro dell'istruzione per esercitare la sua azione nei Consigli del Governo.

CELLI, anche a nome di altri colleghi, svolge quest'ordine del giorno: « La Camera invita l'onorevole ministro dell'istruzione ed affrettare le disposizioni regolamentari e legislative indispensabili per una efficace tutela dell'educazione fisica e dell'igiene in tutti gli istituti d'istruzione e di educazione a sesso dell'art. 3 della legge 13 novembre 1859. Invoca la costituzione di un Ispettorato per l'educazione fisica. »

Il discorso dell'on. Martini.

MARTINI *(vivi segni d'attenzione)*. Incomincierà col rispondere alle osservazioni minori.

Assicura Stelluti-Scala che i documenti dell'Archivio segreto della Casa Savoia saranno richiamati e messi a disposizione degli studiosi nell'Archivio di Stato di Torino; l'assicura altresì che il Governo procurerà di rintracciare i quadri a cui ha alluso nel suo discorso di ieri, che riconosce di grande valore. Non può rispondergli a proposito dell'andamento dell'insegnamento artistico-industriale, perchè allo insegnamento dipende dal suo collega d'agricoltura, industria e commercio. Ritiene però difficile dare a questo insegnamento un diverso indirizzo a cagione della ripugnanza di alcuni istituti artistici a trasformarsi in industriali. Viene quindi alla questione dell'ordinamento degli istituti superiori. Dichiara che per questo egli ha fornito alla Camera materia sufficiente di riforme scolastiche che devono procedere l'universitaria.

Rileva la censura mossagli da Mecacci d'aver nominato professori d'Università senza aver sentito il parere del Consiglio superiore. Osserva che egli si è valso del suo diritto e che assume tutta la responsabilità dei suoi atti. Del resto l'articolo 69 della legge Casati fu sempre interpretato allo stesso modo dai suoi predecessori, e se l'on. Baccelli avesse aspettato il parere del Consiglio superiore, Roberto Ardigò sarebbe ancora professore nel liceo di Mantova. Rilevando le osservazioni fatte sull'insegnamento secondario, avverte Chironi che non solamente in Italia la scuola secondaria vaga nell'indeterminato.

Ma non crede per molte ragioni attuabile il concetto messo innanzi dall'on. Fusinato, non potendosi pensare in Italia a sopprimere il latino. Consente nel concetto che il greco debba essere obbligatorio soltanto per coloro che si avviano a studi filosofici e letterari, sopprimendolo dai licei. Conviene altresì con Bianchi sull'eccesso dell'insegnamento che verificasi nei nostri istituti, ma crede che l'anemia cerebrale non debba interamente attribuirsi alla scuola. Deplora anche le condizioni generali degli edifici scolastici, ma non crede che il Parlamento potesse fare più di quello che ha fatto per migliorarle. Crede impossibile che la scuola risolva il problema educativo posto da Bovio, perchè la scuola non può essere diversa dall'ambiente nel quale vive. Ma si può ben dare una buona educazione fisica; accetta quindi l'ordine del giorno Celli. Conclude assicurando che egli porrà tutto l'animo suo nello studio e nella soluzione dei gravi argomenti che dipendono dalla sua amministrazione.

***

GALLO, relatore, giustifica l'organico dell'Ispettorato generale proposto dal ministro d'istruzione. Raccomanda che siano migliorate le condizioni igieniche e materiali dei collegi nazionali. Richiama l'attenzione del ministro sul Collegio Nazionale di Roma e sulla necessità d'istituire un collegio femminile. Raccomanda infine che si agevolino i prestiti ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici.

MARTINI rileva quest'ultima raccomandazione, insistendo che lo stanziamento pei prestiti non si esaurisca mai, locchè prova innegabilmente la negligenza dei Comuni.

BACCELLI parla brevemente per dimostrare il sistema seguito dal ministro per il conferimento delle cattedre universitarie.

MARTINI assume intera la responsabilità delle nomine fatte, che sono giustificate dai giudizi proceduti di Corpi competenti e dalla lettera e dallo spirito dell'art. 69 della legge Casati.

AGNINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro d'istruzione a provvedere a che per effetto dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile non sia sconvolto il maestri elementari il beneficio dell'aumento sessennale consacrato dalla legge 10 aprile 1886 e ad apportare al Monte pensioni per i maestri elementari le modificazioni più volte promesse. »

MARTINI, dopo aver ricordato i provvedimenti d'ordine amministrativo e legislativo proposti ed attuati dal suo Ministero e quelli che sono dinanzi alla Camera per migliorare le condizioni dei maestri, dichiara che non può accettare l'ordine del giorno di Agnini perchè a nulla approderebbe. Occorrerebbe un progetto di legge.

AGNINI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno. Riservasi di presentare un progetto di legge d'iniziativa parlamentare.

FUSINATO, BOVIO, SQUITTI parlano brevemente per fatto personale e chiariscono alcune idee ad essi attribuite.

Voci: Chiusura! chiusura!

La chiusura è approvata.

La Camera approva l'ordine del giorno Celli ed altri già annunziati e svolti e l'ordine del giorno Cirmeni ed altri col quale s'invita il Ministero a migliorare l'instituzione dei convitti nazionali maschili.

Si passa alla discussione dei capitoli.

COSTANTINI non può approvare il nuovo organico dell'Ispettorato generale e dell'amministrazione centrale. Prega il ministro di non applicarlo e di riformarlo completandolo.

TURBIGLIO parla nel senso di Costantini. Svolge altre considerazioni e conclude dicendo che devono assolutamente toglieri le cause di dissidii tra l'elemento tecnico e il burocratico. Invita pertanto il ministro a fare in modo che gli ispettori centrali di tanto in tanto si ritemprino nell'insegnamento attivo in maniera che non divengano anch'essi puri burocratici.

MARTINI espone le ragioni che hanno consigliato di ampliare, non creare come taluni hanno detto, l'Ispettorato centrale. Dimostra la convenienza che gli ispettori centrali siano divisi per materie e non per ordini di scuole. Non può accettare la proposta proroga dell'applicazione dell'organico fatta da Costantini. Studierà le altre raccomandazioni.

Approvansi i capitoli 1, 2, 3.

VISCHI al capitolo 4: « Consiglio superiore » presenta, anche a nome di Torbiglio ed altri, un ordine del giorno nel quale si limita il ministro a proporre restrizioni alla parte disciplinare delle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

MARTINI promette di presentare nella prossima sessione un progetto per riordinare il Consiglio superiore, ma non può accettare gli ordini del giorno di Vischi ed altri.

VISCHI prende atto e ritira il suo ordine del giorno.

VALLE G. propone la soppressione delle scuole normali di ginnastica femminile di Napoli e Torino e che gli stanziamenti per esse vadano a vantaggio delle scuole normali maschili di Roma.

MARTINI non può accettare la proposta, e nominerà una Commissione per studiare lo sviluppo della ginnastica, e le sottoporrà anche la questione sollevata da Valle.

Dopo brevi altre osservazioni di VALLE G., che non insiste nella sua proposta, e replica del MINISTRO, approvansi i capitoli fino al 22.

COSTANTINI si oppone alla riduzione dell'organico degli ispettori scolastici. Si migliorino pure gli stipendi, ma non si riduca il numero degli ispettori.

MARCORA raccomanda il riordinamento dell'ufficio scolastico provinciale, rendendolo indipendente dal prefetto.

BORGATTA vuole anch'egli il riordinamento dell'ufficio scolastico, ma lo vuole conservato alla dipendenza del prefetto.

MARTINI dichiara a Marcora di aver già pronto un progetto di nuovo regolamento dell'amministrazione scolastica provinciale che tende a rinvigorire l'azione del provveditore. Spera di poter pubblicare fra breve coteslo regolamento. Non può accettare la proposta di Costantini.

Approvansi i capitoli 23 e 24.

PICCOLO-CUPANI raccomanda che si aumentino gli stanziamenti per la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Palermo.

ANTONELLI domanda al ministro se il fatto che per l'Istituto orientale di Napoli non figura in bilancio nessun stanziamento non equivalga per caso l'intenzione di ridurre quell'istituto ad altri universitari. Ciò che sarebbe illegale.

BOVIO raccomanda che gli assistenti universitari siano meno, ma più seri, e domanda che provvedasi alla cattedra dantesca nell'Ateneo romano.

MARTINI assicura Antonelli che sarà presentato un bilancio e provveduto sollecitamente alla liquidazione del patrimonio del Collegio asiatico. Consente pienamente nelle idee di Bovio; procurerà di attuarle nel prossimo anno.

NIGRA raccomanda il sollecito compimento degli stabilimenti universitari di Torino.

MARTINI terrà conto delle raccomandazioni.

Approvansi i capitoli fino al 43.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

***

Il PRESIDENTE comunica che i tre progetti votati a scrutinio segreto in principio di seduta risultano approvati a grande maggioranza.

Su proposta di GIOLITTI approvasi di tenere seduta domattina per continuare la discussione del bilancio dell'istruzione.

Domani, alle 2, seduta per la discussione sui progetti sulle Banche.

Levasi la seduta alle 7,55.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Per i canali piemontesi.

Contro la sofisticazione del vino.

23, ore 5 pom.

La Commissione per il progetto di congiunzione del canale di Cigliano col canale Cavour ha eletto presidente l'on. Trompeo, segretario l'on. Poggi, relatore l'on. Bonacossa.

— Stamane si adunò la Commissione per l'esame del progetto d'iniziativa Cocito sulla contraffazione del vino.

Alla seduta intervenne il ministro Lacava, il quale dichiarò di accettare in massima il progetto, ma desiderava però sentire il parere del Consiglio superiore d'agricoltura, soggiungendo che per novembre presenterebbe egli stesso il progetto proposto, oppure fornirebbe all'on. Cocito, autore del progetto, gli elementi per ripresentare il progetto. La Commissione, in seguito alle dichiarazioni del ministro, accettate dal Cocito, sopra proposta del Chiapusso ha deliberato all'unanimità d'incaricare l'on. Cocito di presentare alla Commissione, avuti le vacanze parlamentari, un'esposizione dei quesiti sorti in essa mettendosi d'accordo col ministro.

Bollettino della pubblica istruzione.

23, ore 4,10 pom.

Il ministro della pubblica istruzione ha accettati i vincitori dei varii premi Balbo, Bricco e Martini dell'Università di Torino negli studenti Grua, Caminati, Panetti, Fiori, Simondetti, Ventrini.

Il *Bollettino* pubblica la legge e il regolamento sul pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari.

(Edizione mattina).

La seduta di ieri alla Camera.

Il bilancio della pubblica istruzione.

Una battaglia sfumata.

23, ore 9,15 pom.

La Camera oggi era popolatissima; si calcola che fossero presenti circa quattrocento deputati; in alcuni momenti oltre trecento assistevano nell'aula. La seduta venne dedicata quasi interamente al bilancio della pubblica istruzione; e il discorso saliente della giornata fu quello di Martini, il quale, sebbene sia stato breve, limitandosi a rispondere agli oratori precedenti, fu, come al solito, felice e brillante e venne accolto da frequenti segni di approvazione, specialmente quando difese la nomina dei professori superiori fatta dal ministro senza ricorrere al parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, quando difese l'insegnamento del latino, reclamando però metodi meno esotici, e quando accennò alla riforma circa l'insegnamento del greco.

Il ministro termina tra nuove approvazioni e applausi da vari banchi.

Molto bene anche il relatore *Gallo*, il quale riassume chiaramente la discussione. Quindi viene chiusa la discussione generale, e la Camera procede abbastanza rapidamente alla discussione degli articoli.

Nigra opportunamente invita il ministro a sollecitare i lavori per gli istituti universitari di Torino e per la costruzione di una succursale dell'osservatorio astronomico a Pino Torinese.

Il ministro promette di continuare i lavori e di sollecitare l'istituzione dell'osservatorio.

Turbiglio tocca la grave questione del riordinamento dell'Amministrazione centrale, raccomandando una miglior armonia per gli elementi tecnico-burocratici. *(Vivi segni di approvazione)*

Ma la Camera è nervosa, rumorosa per l'aspettazione dello incidente che era stato annunziato si sarebbe avuto in fine di seduta a causa della proposta che avrebbe fatto l'Opposizione per invertire l'ordine del giorno stabilito per domani.

La proposta, assicuravasi, sarebbe stata fatta da Rudinì, che, come sapete, l'altro ieri appunto si era riserbato di farla. Si dice che ormai tutto era deciso in proposito, essendosi data la voce a tutti gli amici della Destra; ma poi il proposito venne abbandonato sia perchè gli stessi fautori compressero la inopportunità della manovra alla vigilia dell'altra battaglia, sia perchè poterono facilmente calcolare dal numero e dall'atteggiamento della Maggioranza compatta, risoluta, che la manovra avrebbe avuto una sicura sconfitta.

Frattanto nei corridoi si diffonde la voce che la proposta veniva abbandonata, soggiungendosi che Rudinì preferiva di presentare domani una sospensiva analoga a quella di Cavallotti. Così la battaglia d'oggi sfumava. Tuttavia molti rimangono sospettando che si tratti di un tranello per diradare oggi la Camera e provocare poi l'incidente, in fine di seduta, improvviso. Quindi, sebbene Rudinì si fosse allontanato dall'aula, pochissimi si indussero a lasciare l'aula; anzi verso la fine della seduta l'aula era vieppiù popolata, rumorosa, elettrica. Pareva che realmente si fosse nella imminenza di una battaglia.

La discussione sui capitoli del bilancio diviene quasi tempestosa; i deputati affollano l'emiciclo; si formano gruppi con animate discussioni. Zanardelli si stracca a scampanellare e grida al silenzio chiamando i ribelli per nome tra scoppi di ilarità nervosa. Gli oratori appena si odono. Alle 7 1/2 *Gallo Roberto*, a cui toccherebbe di parlare, chiede il rinvio. *(Strepiti)*

Voci: Parli! No! Domani! Adesso!

Zanardelli: « Perchè non vuole continuare oggi? »

Gallo: « La Camera ora non è più in grado d'ascoltarmi. »

Zanardelli: « E crede che domani lo ascolterà di più? » *(Ilarità)*

Però si rinvia il seguito alla seduta di domani.

Giolitti a questo punto si alza. *(Attenzione)* Prega che si fissi a domattina la seduta per continuare il bilancio della pubblica istruzione.

Zanardelli: « Nessuno si oppone? » La Camera, la quale pende attentissima, risponde affermando.

Zanardelli: « Ora leggeremo l'ordine della seduta pomeridiana di domani: prima le interrogazioni; secondo il progetto di riordinamento bancario; indi eccetera, eccetera..... »

Zanardelli pronunzia proprio la parola « eccetera » rapidamente; quindi, altrettanto rapidamente, soggiunge: « La seduta è sciolta! » Scampanella; si alza e prende il cappello. Qui è uno scoppio di esclamazioni generali come se tutta la Camera fosse scattata per una molla repressa.

Una voce: E la battaglia?

Risa; chiasso e conversazioni animate finchè l'aula si vuota.

Tutta la giornata vi fu un grande movimento nei corridoi.

Nell'aula erano oggi presenti tutte le notabilità. È facile quindi immaginare l'aspettativa per domani. Rudinì ha presentato per domani questa mozione: « La Camera, ritenendo ora inopportuno deliberare sul disegno di legge pel riordinamento degli Istituti d'emissione, ma so-

spende la discussione e passa all'ordine del giorno. » La mozione Rudinì non porta che la sua firma; essa personifica però tutto il lato della Camera a cui Rudinì appartiene, e però è significativo il fatto che, nonostante vi fosse già una proposta di sospensiva presentata da Cavallotti e compagni, tuttavia il capo della Destra credette opportuno d'agire dall'altro lato per proprio conto, sebbene i due capi della Destra Estrema e della Sinistra intransigente siano alleati per la situazione!.....

Debbo infine notare che c'è aspettativa per il contegno che sarà per tenere il Comitato dei sette nella battaglia che si sta per ingaggiare. Secondo l'*Opinione*, il Comitato dei sette concreterebbe stasera la formola di una dichiarazione che farebbe domani ove si vedesse obbligato a intervenire in causa.

I prestiti pei danneggiati dal terremoto.

23, *ore 9 pom.*

La Commissione per il progetto di proroga ai termini dei prestiti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ha eletto presidente l'on. Biancheri, segretario l'on. Capoduro, relatore l'on. Berio.

Un monumento ai caduti di Bezzecca.

20, *ore 2,5 pom.*

Nell'aprile del 1862 il Consiglio comunale, il parroco di Bezzecca e il reverendo Salvadori, direttore della chiesa italiana di Vienna e deputato del Tirolo italiano al Reichsrath, presero l'iniziativa della erezione di un monumento nella chiesetta dal colle di Santo Stefano per raccogliervi le ossa degli italiani e degli austriaci caduti nel fatto d'armi di Bezzecca (1). Il nostro Governo, avuta notizia del pietoso pensiero, lieto di poter rendere onore ai valorosi combattenti delle due parti e soddisfare in pari tempo ai voti manifestati dalla Camera italiana nella seduta del 7 luglio 1891 si mise subito d'accordo col Gabinetto di Vienna. Il Governo austriaco si assunse l'incarico di comporre l'Ossario ed erigere in forma semplice e decorosa il monumento, e comunicò al nostro Governo il progetto della iscrizione nelle lingue italiana e tedesca, chiedendo il nostro concorso per 500 fiorini. Il monumento sorgerà quanto prima.

Pel riordinamento bancario.

23, *ore 10,10 pom.*

Stasera si tennero varie riunioni regionali di deputati per discutere sugli interessi bancari.

Lunedì il Ministero presenterà un progetto di proroga al corso legale per dar tempo al Senato di discutere il progetto bancario.

— Venne sciolto il Consiglio comunale di Taggia.

(1) Villaggio del Tirolo italiano in val di Ledro, il di cui possesso fu pertinacemente contrastato dagli austriaci il 21 luglio 1866, finchè rimase in potere dei volontari italiani sotto la condotta del generale Haugg e di Menotti Garibaldi, comandante il 2° reggimento. Fu nel combattimento di Bezzecca che i garibaldini ebbero a deplorare la perdita del tenente-colonnello Chiassi e di altri 600 compagni fra morti e feriti. Con quel glorioso fatto d'armi ebbe termine la campagna dei volontari nel Tirolo italiano in seguito alla stipulazione dell'armistizio.

Il ritorno di monsignor Sarto a Mantova.

Dimostrazioni anticlericali.

MANTOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Con il treno delle 5,30 pom. è qui giunto il cardinale Sarto, vescovo di Mantova, trasferito alla sede patriarcale di Venezia.

La piazza della stazione era gremita di popolo. Il cardinale, accompagnato dal clero con seguito di dodici vetture, venne accolto con dimostrazioni dai clericali a cui risposero gli anticlericali collo grida di *Viva Garibaldi!* grida che continuarono dinanzi alla cattedrale, ove il cardinale entrò per le funzioni religiose.

Al passaggio del corteo per piazza Sordello vennero pronunziati sul monumento ai martiri di Belfiore due discorsi anticlericali.

Terminata la funzione religiosa nella cattedrale, il cardinale si recò al palazzo vescovile, ove, dal balcone, pronunziò un discorso fra le acclamazioni non contrastate, ringraziando la cittadinanza e impartendo la benedizione papale.

Gli allievi dell'Accademia Navale.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Stamane la squadra d'istruzione dell'Accademia è partita per Gibilterra. Tutti gli allievi godono perfetta salute.

Ritorni da Massaua.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Si imbarcarono sull'*Ortigia* per Napoli il capitano Palazzi, i tenenti Fiapenaro e Morandi, rimpatriandi, ed i capitani Hidalco, Lerini, Spreafico, Negri, Ritucci ed i tenenti Masotto, Ciardino, Bondini, Bergamo, recentisi in licenza; più 53 uomini di truppa.

La politica serba.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — (*Ritardato*) — *Scupolina.* — Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Respingesi la proposta di astenersi ai membri della Reggenza l'accusa contro l'ultimo Ministero liberale.

Dokic espone il programma del Gabinetto. Dichiara che la Serbia manterrà relazioni leali ed amichevoli con tutte le Potenze, specialmente colle vicine.

Lord Dufferin.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Lord Dufferin fu ricevuto ieri al *Foreign Office*. Tornerà a Parigi soltanto dopo spirato il suo congedo.

Il furto all'Ambasciata inglese a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — L'individuo che rubò all'Ambasciata d'Inghilterra i documenti costituenti l'incartamento di Millevoye chiamasi Norton. Si costituirà oggi in carcere. D'altronde un mandato di cattura fu spiccato contro di lui. I giornali, senza distinzione di opinioni, biasimano la leggerezza con cui accusa così gravi si fecero pubblicamente contro uomini politici francesi.

Arresto di anarchici in Ispagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Si eseguirono degli arresti di anarchici a Barcellona e Corogna.

Un immenso disastro marittimo.

Un ammiraglio e 400 marinai annegati.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — La corazzata inglese *Victoria*, appartenente alla squadra del Mediterraneo, affondò presso Tripoli (Siria) in seguito ad una collisione con la corazzata *Camperdown*. L'ammiraglio Tryon, comandante la squadra, trovantesi a bordo della *Victoria*, annegò con quattrocento uomini.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Risulta da un dispaccio ricevuto dall'Ammiragliato da Tripoli (Siria) che la corazzata *Victoria* affondò in 15 minuti in seguito a collisione colla corazzata *Camperdown* avvenuta nel pomeriggio di ieri durante le manovre, in un punto ove il mare era profondo 150 metri. La *Victoria* fu forata dallo sperone del *Camperdown* nel fianco destro presso la torretta.

Il *Camperdown* ha subito molte avarie. Occorrerà farlo entrare in bacino per le necessarie riparazioni.

Dall'equipaggio della *Victoria* si sono salvati 255 uomini.

La "Gazzetta Piemontese" in Turchia.

Nel numero 141 (22-23 maggio) abbiamo pubblicata una lettera del nostro corrispondente di Smirne, dove si diceva che il commissario capo di polizia Sabi-Effendi aveva ordinato e compiuto il sequestro della *Gazzetta Piemontese* per non si sa bene quali articoli..... meno ortodossi verso l'impero ottomano.

A evitare che questa notizia venga interpretata in modo non conforme al vero, dobbiamo ora — in seguito a nuove informazioni avute — fare una piccola aggiunta.

Sappiamo dunque da fonte ineccepibile che il fatto, come fu narrato dal corrispondente, è vero; ma è pur vero che fu un atto isolato, capriccioso, di quell'agente di polizia, atto che il nostro Consolato generale ha immediatamente stigmatizzato presso le Autorità turche e fatto reprimere; a talchè non s'abbia più a rinnovare.

« Nessun ordine di sequestro — ci scrivono — esiste per la *Gazzetta Piemontese*, la quale infatti a Smirne si vende, circola liberamente e si legge dalla colonia italiana. »

Tanto meglio — diciamo noi — per la libertà di stampa in Turchia!

Il luogotenente e il podestà di Trieste.

Trieste, 21 giugno.

(X.) — Un telegramma da Vienna del *Mattino* reca che il luogotenente rav. Rinaldini aveva avuto la ferma intenzione di rassegnare le dimissioni da luogotenente di Trieste, ma fu dal Governo consigliato a rimanere al suo posto, perchè non sarebbe stata cosa facile il sostituirlo. A quanto pare, il Governo centrale accetterà i fatti compiuti, e non è ancora esclusa la possibilità che il podestà Pitteri, che la maggioranza liberale eleggerà indubbiamente, venga riconfermato.

Le elezioni alla Dieta tirolese e i trentini.

Trento, 21 giugno.

Fra giorni avremo qui le elezioni suppletorie per la Dieta di Innsbruck essendo scaduto il mandato dei sedici deputati italiani, i quali, ligi alla politica dell'astensione, non vi intervennero alla Dieta. Si hanno tutti i motivi da ritenere che verranno rieletti i sedici deputati astensionisti, non intendendo il paese dipartirsi da questa linea di condotta politica, e ciò fino a tanto che il Governo non avanza concrete proposte relative all'autonomia. La Stampa officiosa di Vienna, e specialmente la *Presse*, biasima il contegno dei trentini liberali e clericali, che non tutti d'accordo in ciò, ma nel non moderano propositi.

I torbidi operai di Berna

Neuchâtel, 21 giugno.

(DALL'ENEA) — Da tempo è osservato dai viaggenti un irrequieto agitarsi di quello che s'intitola: « Partito d'azione dei lavoratori », e un vago malcontento serpeggiare latente fra il popolo minuto che vive del lavoro quotidiano. Se n'ebbe un sintomo allarmante nel tafferuglio anarchico di Saint-Imier alla fine del maggio scorso. Se n'ebbero indubbie e dolorose prove nei torbidi che lunedì affliggero la città di Berna, d'ordinario così tranquilla e pacifica.

Il pretesto lo capite: i manovali giornalieri — bernesi pure sangue — non possono, non vogliono comprendere che gli architetti e intraprenditori di lavori a cottimo per le costruzioni edilizie preferiscano — come più capaci, più sobrii, più seriamente laboriosi — gli operai italiani agli oltusi e lenti lavoratori indigeni. Ed accesi di santo amor patrio, i badilanti e carriolai bernesi in numero di duecento e più corrono addosso ai muratori italiani, che stanno lavorando nei cantieri del Kirchenfeld, li tirano giù di forza dagl'impalcati, li maltrattano, li battono e ne feriscono sette miseramente e senza ragione di sorta.

La Polizia interviene ed aggiunta una decina fra i più scalmanati fra i tumultuanti, trasandati a stento fino al posto di guardia di Kaufchturm sulla piazza dell'Orso. Ma gli ammutinati serrano davvicino gli agenti della forza pubblica e minacciano di prendere d'assalto la caserma dei poliziotti, che si difendono bravamente. Il bombardamento a pompe idrauliche non riesce a disperdere i tumultuanti, il cui numero va ingrossando rapidamente. Il momento è critico: o cedere alla violenza, o far uso delle armi. In tanta ressa la campana del palazzo civico suonano a martello chiamando i cittadini al soccorso pel ristabilimento dell'ordine pubblico seriamente minacciato.

Le guardie di polizia, sempre più assembrigliate, caricano gli ammutinati a scimbolo sguainato e menano giù piattonate da orbi. Tuttavia i valorosi difensori della legge, stando per essere sopraffatti, si ripiegano verso la caserma, donde, per non essere schiacciati, fanno fuoco sugli assalitori, un gran numero dei quali cadono feriti. Alle 9 della sera altri lavoratori corrono alla riscossa in numero di 600..... e sono ricevuti allo stesso modo. L'intrepido Hurst, comandante la gendarmeria bernese, è gravemente ferito durante la carica a piattonate; come pure il capo della polizia, nonchè molti fra i gendarmi e agenti messi fuori di combattimento. Si contano 120 feriti, 45 arrestati.

Non vi sono in questo momento milizie federali nelle caserme di Brudenfeld; se ne fanno venire in fretta e furia dal campo di Thoune; il capo del dipartimento militare federale, colonnello Frey, ha chiamato telegraficamente per espresso un battaglione di linea da Lucerna. Ma il Consiglio di Stato bernese, che non ci tiene punto all'intervento e all'occupazione federale, ha chiamato d'urgenza sotto le armi il 37° battaglione di linea, comandante Schatz, una batteria d'artiglieria e uno squadrone di cavalleria dell'8° dragoni, comandante Wilbolz, nonchè una sezione del Corpo d'ambulanza (lazaret) per il servizio sanitario e nominato con ampleghi poteri comandante della piazza il colonnello Scherz.

A mezzanotte l'ordine è ristabilito e sarà mantenuto con mano di ferro senza che sia d'uopo dell'intervento federale.

L'ambasciatore d'Italia, barone Fejroleri, ha inoltrato al Consiglio federale formale richiamo per la protezione dei nazionali e fatto le dovute riserve per le eventuali indennità.

Le cause remote e prossime del fermento che intorbida la vita del ceto operaio giornaliero sono parecchie: la principale delle quali è il lavoro segreto degli scrittoni anarchici, poi la crisi generale delle industrie di lusso per le diminuite risorse in causa della siccità e dell'interruzione dei rapporti commerciali con la Francia; la generalizzazione delle industrie di monopolio, come l'orologeria e mestieri affini; la diminuita circolazione del numerario; la stagnazione di affari prodotta dallo stato precario dell'Europa. Senonchè gli operai della Svizzera hanno mille modi legali e pacifici di far valere le loro ragioni senza ricorrere alla violenza.

Fine dello sciopero di Bergamo.

Bergamo, 23 giugno.

(AMBROSIN) — Stamane regnava ancora la più ferma unione fra le operaie, ma una di quelle dello stabilimento Zopfinger incitò le compagne a riprendere il lavoro alle vecchie condizioni e una dozzina vi aderirono; ciò rese difficile l'insistere nelle condizioni da imporre ai padroni.

Alla Lega Socialista venne distribuita la colazione a 350 operaie presenti: una buona scodella di minestra. La seconda refezione consistette in pane, polenta, salame e vino.

Provvidero il salamiere Frigerio con chilogrammi 2,50 di formaggio, il forno svizzero con chilogrammi 2,50 di pasta, la ditta Muro e Tarnutzer con 400 numeri di farina gialla, i fratelli Nè con chilogrammi 100 di pasta, l'orbivendolo Carrà colla verdura necessaria, un macellaio con chilogrammi 11 di carne, il vetraio Moretti con 60 scodelle, un massone con cento lire; molte altre offerte in denaro vennero fatte.

I patti proposti dagli industriali sono: 11 ore di lavoro al giorno per le filatoiere, 12 ore per le filandiere, aumento del 5 0[0 su tutti i salari, salvo a combinare una tariffa regolare. Il Gallavresi accettò i suddetti patti e riunite le operaie al Foro boario alle otto di stasera, le invitò a riprendere il lavoro.

REATI E PENE

Condanna di anarchici a Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 8,47 *pom.* — Martedì cominciò avanti al nostro Tribunale la causa contro quattordici anarchici autori delle ribellioni con ferimenti di carabinieri avvenute il 4 aprile. La calma fu grande e vi fu grande apparato di forza. Ora è stata pronunciata la sentenza. Tutti gli imputati vennero condannati a pene che variano da uno a tre anni di reclusione. La lettura della sentenza venne accolta fra rumori e proteste dagli amici degli imputati.

Processo on. Massabò e avv. Lupi.

Sesta giornata.

Oneglia, 22 giugno.

L'interesse della causa segna un crescendo stante gli incidenti numerosi e piccanti che ravvivano le sedute; il pubblico ormai vuol la sua parte di emozioni, ed è per questo che si affolla nella sala, nelle tribune e perfino nei posti della Stampa. Si prevedono nella seduta antimeridiana altri battibecchi.

Fabinal O. B. apprese dall'on. Massabò che si era occupato della soppressione della Pretura. Non andò mai dal Massabò per incaricarlo della patrocinazione della famosa Pretura, che ormai è diventato il *soggetto* della causa. Sa di telegramma inviato al commendatore Biancheri in proposito dall'on. Massabò. Ricevette un altro telegramma dal querelante, in cui gli diceva *di essere dolente di non aver potuto salvare la Pretura di Dolceto*, ed attesta che il Lupi fece pratiche per salvarla. Ricevette la circolare Massabò. Non spedì mai il Municipio memoriali al Comitato di resistenza a Roma.

Lupi Lorenzo, contadino. (L'avv. Sulliotti fa osservare che fu l'ultimo rappresentante del P. M. alla Pretura di Dolceto. Ilarità. — Il presidente parla in dialetto meneghino col teste per fargli capire su cosa deve rispondere). Sa che il Lupi nulla pubblicazione dei manifesti intese difendersi dalla taccia di indolenza, e che ha fatto pratiche per la conservazione della Pretura. Dà buone informazioni del Lupi come uomo e sindaco.

Arriga Angelo. — Sa delle voci false messe a carico del Massabò il giorno delle votazioni politiche.

Lagorio Giov. Batt. — I manifesti riproducevano la voce pubblica, la soppressione della Pretura fu *satisfaisante*..... incolpata al Massabò *perchè era deputato*..... Sa che Massabò andò a Milano per patrocinare la Pretura di Cuniana all'epoca del discorso Rudinì, che il Lupi si adoperò per la Pretura di Dolceto. Al 16 ottobre 1892 fu firmato un manifesto pavoneggiante la candidatura Massabò.

Ad una domanda dell'accusato, *Ricci*, avvocato di Parte civile, dice: « Lupi qui non fa il processo alla città di Porto Maurizio, ma qui si fa il processo al Lupi. » Vivo battibecco fra l'avv. Sulliotti ed l'avvocato Ricci. Il presidente toglie loro la parola.

Scardi O. B., avvocato. — S'incaricò di un amichevole compromesso fra i due interessati, ma non approdò a nulla. Si legge il proponimento proposto e rifiutato segnosamente dal Massabò.

Giordano Antonio. — Riferisce circa le voci allo smembramento del mandamento di Dolceto in colle all'ing. Pisani. Appena dal Massabò che non sostenne la conservazione della Pretura. Si lamentò col querelante che la frazione dove abita è trascurata dal sindaco.

Si rimanda la seduta alle 2 1/2 pom.

Seduta pomeridiana.

Cav. Michele Anaglio, avvocato. — Sa che fu interpellato il pretore di Dolceto sullo smembramento dell'alta vallata di Dolceto. Gli fu notificato dal prefetto un telegramma di smentita dal Ministero. *Non gli consta che Massabò incolpasse il Lupi* di indolenza nella pratica della Pretura; nè che il Lupi abbia pubblicato i manifesti per discolparsi. Gli fu detto che un memoriale in proposito fu mandato ai tre deputati del Collegio. Ha rimesso al Massabò un memoriale riassuntivo. Non ha precisato il nome di alcuno nel riferire al Lupi la notizia dello smembramento.

Vivace incidente fra l'avv. Ponsiglioni e l'avvocato Sulliotti; l'avv. Ranvisio dal pubblico s'alza e nega le asserzioni dell'avv. Anaglio. Si legge la deposizione del Ranvisio in previsione di un confronto. Il P. M. si oppone al confronto; ribatte efficacemente le parole il prof. Ponsiglioni.

Il teste avv. Anaglio non ha alcun dato per ritenere il Massabò autore del lamentato smembramento.

Fabiani Ottavio, segretario comunale. — Lo assembramento giovava al Massabò, perchè l'ing. Pisani in quel mandamento ha i voti più maggiori..... Sa che il Lupi si occupò attivamente della conservazione della Pretura.

Gazzano Giuseppe (detto *Cassone*). — Tutti dicevano che Massabò *cercava il suo interesse* nello smembramento e si gettava la colpa sul Lupi. Un amico gli riferì che se « ha votato pel Massabò, lo ha fatto per titolo di *camparia*, non per titolo di *paisan*. » (*Viva ilarità*)

Il presidente si affretta a liberarsi fra le risa rumorose, ma il teste non accenna a muoversi. (*Si ride*)

Giretto Domenico (titolare postale a Dolceto) riferisce chiacchiere fatte nell'ufficio postale sulle elezioni con certo Giretto Antonio che era con lui. Parlando del suo ufficio con abitanti dell'alta vallata di Dolceto, appresa che tutti incolpavano il Massabò dello smembramento. Crede che il Lupi abbia scritti i manifesti *per sfogo di allegro patriottico*. Come ufficiale postale dice che compilò e spedì un telegramma in aiuto del Lupi per chiedere alla tipografia di San Remo i manifesti incriminati.

Giretto Antonio (detto *Più IX*) disse al Massabò che *naturalmente* a Dolceto avrebbe riportato pochi voti perchè cooperò alla soppressione della Pretura, ma *naturalmente* non prestò fede alle discolpe dell'onorevole Massabò. Certo Mangiapane gli disse con *aria* soppressa che il Massabò si occupò attivamente della Pretura, ma lui *naturalmente* non vi credette. Partì col Massabò recandosi a Villatalla col *parapioua* perchè pioveva.

Si rimanda la seduta a lunedì p. v.

SPORT

Le regate d'oggi.

Il tempo pare voglia mostrarsi benigno a questa festa della voga, che è sempre una delle più belle della vita *sportiva* torinese. I numerosi concorrenti alle gare venuti da tante parti d'Italia e dall'estero avranno così campo di ammirare le pittoresche sponde del nostro vecchio Eridano e di rinnovare conto dell'interesse che a questo geniale divertimento prende la nostra popolazione.

Ieri le diverse Società concorrenti animarono con le loro barche di ogni forma e di ogni dimensione le acque del Po per allenarsi; anche questa mattina il Po era seminato di imbarcazioni per le prove preparatorie e di eliminazione.

Possiamo già pubblicare i risultati delle gare *Italia*, *Valentino* ed in parte della gara *Lario*. Nella prima gara e prima batteria giunse prima l'imbarcazione della *Cersa*, seconda quella dell'*Esperia*, terza quella dell'*Aviron Condomois*, e nella seconda batteria prima quella della *Capsera* e seconda quella dell'*Armida*.

Dalla gara definitiva pomeridiana d'oggi resta esclusa la sola *Armida*.

Nella gara *Valentino* (skiffs) si ebbero tre batterie, che diedero i seguenti risultati: Prima batteria: 1° Leona, del *R.-C. Genovese*; 2° Pasquet, dell'*Aviron Toulousain*; 3° Guillon, dell'*Union Nautique de Lyon*; 4° Bouillat, dell'*Aviron Condomois* — Seconda batteria: 1° Zeri, della *Caprera*; 2° Giordani, dell'*Esperia*; 3° Massé, dell'*Aviron Toulousain* — Terza batteria: 1° Patriarca, dell'*Armida*; 2° Haller, del *Rowing-Club*; *d Gand*; 3° Garga, della *Caprera*; 4° Voillaume, del *Rowing-Club di Parigi*. Concorreranno quindi nella gara definitiva d'oggi i soli Pasquet, Leone, Zeri, Giordani e Patriarca.

Della gara *Lario* (a 2 con timoniere) possiamo solo dare il risultato della prima batteria, poichè il giornale va in macchina mentre peneggiano ancora queste gare eliminatrici. Essendosi ritirata l'imbarcazione della *Caprera*, restano solo quelle dell'*Armida*, che giunse prima, e del *Rowing-Club de Regatas di Barcelona*.

Appare quindi da questa prima prova come le sorti accennino a volgere propizie al canottaggio italiano, e specialmente ai nostri canottieri torinesi.

Ieri giunsero i canottieri di Parigi e di altre Società estere e nazionali, accolti con cordiale gentilezza dai canottieri torinesi, a capo dei quali il conte Villanova, a cui devesi in gran parte lo straordinario concorso di canottieri forestieri di quest'anno. I nostri ospiti si mostrano *enchantés* della nostra città e delle accoglienze che ricevono.

Le gare d'oggi sono internazionali ed importanti pel valore riconosciuto di tutte le Società italiane e forestiere che vi prendono parte.

Insomma la prima giornata di regate promette di riuscire splendida per virtù di concorrenti e per affluenza di pubblico.

Corsa velocipedistica al campanile.

La Direzione della *Rivista Velocipedistica* invita gli iscritti alla *Corsa al campanile* a volersi trovare oggi alle ore 5 pomeridiane alla sede del giornale (via Venti Settembre, 62, p. p.), per comunicazioni. Nello stesso tempo avverte che è venuta nella determinazione di prorogare fino ad un'altra domenica questa gara nel caso che gli iscritti non raggiungano il numero di *trenta*. Ciò perchè l'interesse e la riuscita della corsa non siano menomati ed anche pel desiderio manifestato da diversi corridori, che domenica, 25, non potrebbero prendervi parte, per precedenti impegni.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lett., 22 giugno) — (*f. c.*) — **Un dramma d'amore.** — Si svolse a Casale sul Sile e ne sono i protagonisti: Luigi Bronzato e Nardi Maria. L'altra sera quegli, un giovanotto trentenne, fornaio, non volle prestare soverchia fede alle proteste d'amore che la Maria, accusata d'infedeltà, gli andava ripetendo. Per questo, ritornato a casa per coricarsi, non seppe trovar pace; scrisse, e quanto si afferma, parecchie lettere agli amici del paese, e poi ritornò presso l'amante, che tiene esercizio di caffetteria nel centro del paese. Ordinò un bicchierino di *kirsch*, che gli fu tosto servito, e subito dopo, approfittando del momento opportuno, corse al banco ove stava la Maria, e mentre questa gli volgeva le spalle, le tirò una rivoltellata a bruciapelo colpendola alla tempia destra. La disgraziata cadde implorando aiuto, nel tempo istesso che il feritore, corso a rinchiudersi nella sua stanza, si sparava un colpo. Dopo un'ora di spasimi il Bronzato moriva e la Maria, prontamente soccorsa, fu dichiarata fuori d'ogni pericolo, essendochè la palla passò da parte a parte quasi asportandole un occhio, del quale rimarrà indubbiamente cieca.

Le cause che indussero veramente il Bronzato a compiere questo passo delitto? Non è escluso si tratti d'una alienazione mentale, nè che l'impulso sia venuto da un'esaltazione della fantasia prodotta dalla frequente lettura di romanzi, in ispecie di quelli del Paolo de Kock, che agli altri prediligeva.

— **Accademia di scherma.** — Il famoso Greco, maestro di scherma, che recentemente trionfò a Londra ed a Parigi, viene a Venezia in seguito ad invito rivoltogli dal maestro Ranzatto. E, a quanto sembra, visto il desiderio dei veneziani di assistere ad un brillante assalto fra i due poderosi tiratori, il maestro Pini, di cui ricordiamo il recente successo fra noi ottenuto, verrà forse anche lui. Si tratta di una grande accademia, e una parte del ricavato sarebbe devoluto a scopo di beneficenza.

VICENZA. — (Nostra lettera, 22 giugno) — (*f. s.*) — **Il primo Congresso delle Società commerciali italiane.** — Due mesi or sono il Consiglio direttivo della Società fra industriali commercianti ed esercenti indirizzava a tutte le Associazioni commerciali del Regno una circolare in cui, dimostrando la necessità di stringere in un solo fascio tutte le forze delle singole Associazioni, propugnava l'istituzione di una federazione delle Società commerciali italiane con sede da stabilirsi. Sollecitava inoltre l'adesione delle consorelle onde poter procedere alla compilazione di un progetto di Statuto. E le adesioni pervennero numerose, per cui si adottò l'idea di tenere in Vicenza un Congresso per trattare sulle modalità di funzionamento della futura federazione e per cominciare quello scambio personale di idee che è sempre fecondo di ottimi risultati.

Pienamente risposero e aderirono le Società di Salerno, Cremona, Lodi, Brescia, Parma, Treviso, Aqui, Mantova, Ancona, Caserta, Benevento, Udine, San Daniele, Roma (2), Milano (5), Poggia, Firenze, Genova e Torino.

In attesa di destinarne il giorno preciso, i lavori preparatori del Congresso procedono con solerzia e ne garantiscono il pieno successo.

— **Un busto a Giuseppe Mazzini.** — Si riunirono i membri del Comitato costituitosi per lo scoprimento di un busto marmoreo a Giuseppe Mazzini, e fu deciso che l'inaugurazione del ricordo al grande pensatore abbia luogo la mattina del 16 luglio p. v.

GENOVA. — (Nostre lett., 22 giugno) — (Rasc) — **La réclame trionfa!** — La ditta Garbarino e C. doterà quanto prima Genova d'un'assoluta novità, che non riscontrasi ancora in alcuna città d'Italia e di Francia.

Essa impianterà sulla piazza Corvetto un elegante chiosco di forma ottagonale, con 60 cm. di lato, sulla foggia delle edicole dei venditori di giornali, il quale, con un complicato meccanismo interno, benchè alto cinque metri, girerà continuamente sopra il suo asse, mentre sulla superficie degli otto lati, ricoperti di vetri, scorreranno automaticamente numerosi ed eleganti annunzi d'ogni fatta. Di più, ad intervalli di 15 minuti una *belle à musique*, posta nell'interno, eseguirà automaticamente un pezzo musicale.

Alla notte poi gli annunzi saranno sempre visibili perchè illuminati dall'interno con luce vivissima e cangiante continuamente di colore.

Come vedete, trattasi d'un'assoluta novità che si stacca affatto da quanto fin ora si osserva nei chioschi pubblicitari usati in Francia, in America e in qualche città d'Italia.

Il Municipio, esaminati minutamente i disegni e i meccanismi del chiosco-*réclame*, ne permise l'impianto in uno dei punti migliori di Genova, convinto di offrire al pubblico una bella attrattiva e al commercio uno dei più efficaci e durevoli mezzi di pubblicità.

— **Vapori-lampo.** — È giunto in porto il vapore *Fulda*, che compì la traversata più celere che vi sia stata finora. Partito il 10 giugno da Nuova-York, giunse a Gibilterra il 18 e a Genova il 22, impiegando in totale dall'America (tenuto calcolo della differenza di meridiano, 5 ore e 31 minuti) 10 giorni, 5 ore e 4 minuti.

— **Il sequestro del « Montana ».** — Non sono finiti i guai di quest'infelice vapore.

Un commerciante di Londra, creditore principale, lo ha sequestrato a Teneriffe quando già aveva le macchine accese per partire.

I passeggeri vengono rimpatriati per conto e rischio di chi spetta sopra un altro piroscafo.

CEVA. — (Nostre lett., 21 giugno) — **Elezioni amministrative.** — Domenica, 18 corrente, ebbero luogo le elezioni amministrative.

Due liste si trovavano di fronte, la liberale promossa dal giornale *L'Assegnardia Alpina*, e quella del partito capitanato dal sindaco. Il numero degli accorsi alle urne è stato imponente, quale mai s'era raggiunto prima d'ora, e ciò torna a lode del civismo.

La lista proposta dalla *Assegnardia* riportò una splendida votazione; ottenne una maggioranza di circa 200 voti sui quattro consiglieri scaduti e sostenuti dal sindaco.

CHIVASSO. — (Nostre lettere, 21 giugno) — **Elezioni.** — L'idea d'una lista di conciliazione accennata dall'autore della corrispondenza del 21 è certamente la migliore nella presente lotta elettorale, a patto però che nella compilazione si segua appunto i criteri accennati dal corrispondente, togliendo, cioè, i nomi di persone di poca attività e quelli che per carattere intemperante o poco tatto potrebbero turbare le sedute del Consiglio. Se invece questa conciliazione dovesse mirare a favorire candidature morte sul nascere, ritirate dopo aspre polemiche o inopportunamente riproposte, allora meglio di gran lunga la lotta franca ed aperta. Lo scrivente, che da oltre trent'anni è elettore e già fu più volte onorato dal suffragio dei concittadini, sa benissimo come il nostro Consiglio in questi tempi critici non abbisogna che di buoni e seri amministratori, non di ambiziosi che del suffragio popolare si servono per impinzare.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 22 giugno) — (Fanfulla) — **I commercianti in Società.** — Questo sera, riunitosi testè in Società onde tutelare gli interessi del piccolo commercio, si riunirà domenica, 25, nel ridotto del teatro Municipale, onde discutere e approvare lo statuto sociale, stampato e distribuito in questa settimana. Pare che, in rapporto alle elezioni amministrative del prossimo 2 luglio, questa Società dei commercianti voglia sopraseder per quest'anno dal presentare una lista propria di candidati tolti dal suo seno.

— **La Cooperativa di consumo.** — Anche questa Società Cooperativa di consumo terrà domenica, 25, assemblea nel locale delle scuole per la trattazione di alcuni suoi urgenti interessi. La maggioranza dei soci, ritenendo di dover negare fiducia all'attuale Consiglio di Direzione, intende provocare una crisi onde cambiare rappresentanza sociale.

— **La quaterna delle 60 mila lire.** — Il signor Angelo Landini, ricevitore del Banco lotto di questa città, pubblicherà domani un foglio stampato in cui espone dettagliatamente come andò il fatto di questa famosa quaterna che occupò la Stampa di tutta Italia. Richiamo brevemente il fatto. Certa Faravelli Virginia, di Cannero Pavese e residente a Vigevano, il giorno 9 novembre 1892 giuocava a questo Banco una quaterna secca su tutte le otto ruote dello Stato colla posta di una lira per ruota.

Al giorno 11 successivo si presenta collo scontrino in mano accusando la vincita di una quaterna sulla ruota di Roma coi numeri 9, 16, 23, 34. Il ricevitore trova che dal suo registro copia-giuochi risulta invece una quaderna coi numeri 2, 9, 23, 33. Esaminato bene lo scontrino, il ricevitore s'accorge che dei quattro numeri segnati il solo 33 è vergato da mano del personale del Banco, e che i numeri 9, 10, 33 sono di mano estranea, e questo fu dichiarato pure dai periti calligrafici nominati dal Tribunale. Si noti che i registri delle matrici esistenti alla Direzione generale

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Dunque quell'uomo, suo padre, che egli sapeva essere l'ultimo dei miserabili, che era il solo ostacolo al suo amore, alla sua felicità, conosceva quell'amore, osava parlarne, farne l'oggetto di un mercato!

Il bandito alzò le spalle con aria piotosamente cinica.

— Non avete senso comune, — riprese, — e andate ad annegarvi sciocamente quando io sono pronto a porgervi la pertica..... Che cosa vi domando? Di tacere e di lasciar fare.

— Vale a dire di essere vile e infame, di divenire vostro complice..... No, non sarà mai!..... Sono deciso a fare il mio dovere..... Vengo per farlo..... ho già troppo indugiato.

— Sia pure — rispose Luigi Clermont con un gesto di sfida e di noncuranza. — Ciò che volevo fare era per interesse per voi..... Voi non potete nulla contro me.

— Posso farvi scacciare da questa casa.

L'intendente scrollò le spalle.

— Non potete rimanere qui — continuò Gastone. — Io non voglio..... Sapendo chi siete, essendo ciò che sono, non lo tollererò di più..... Volete ritirarvi da voi?

— Vi ho già risposto.

— Sì, ma io esitavo..... ma oggi non esito più..... Volete uscire di qui?..... ve lo domando ancora una volta.....

— No.

— E se dicessi la verità al duca?

— Non la direte.

— Sì.

— Ebbene, tanto peggio per voi! — replicò Luigi Clermont con un ghigno minacciante e uno sguardo che fecero fremere il giovane.

E tracciosi da parte, lasciò libero il passo a suo figlio.

Questi esitò un secondo. Aveva paura, paura di quell'uomo, paura di se stesso. Era suo padre, dopo tutto, e vi sono solidarietà terribili, che s'attaccano alla pelle e di cui nessuno, agli occhi del mondo, può sbarazzarci.

— Sentite, — egli riprese con voce quasi supplichevole, — non trovate che ci abbiate fatto abbastanza male, che mia madre non sia abbastanza sventurata, che io non sia abbastanza infelice? Se rimane in voi qualchecosa d'umano, non costringetemi a disonorarmi agli occhi di quell'uomo, — indicava la camera del duca di Kandos, — a farvi conoscere a lui. Ho rinunciato alla felicità..... mercè vostra non vi ho diritto..... Non vi basta tutto ciò? Ve ne scongiuro, lasciate questa casa, questa casa che albergа tutti coloro pei quali, dopo mia madre, darei la vita. Partite da Parigi; sapete troppo bene che il vostro segreto sarà ben custodito da me.

Luigi Clermont lo guardava, lo ascoltava con aria turbata. Il suo sguardo s'era spento; pareva a disagio, incerto fra sentimenti diversi, il cui urto terribile leggevasi sui suoi tratti agitati da contrazioni nervose.

Ad un tratto scoppiò la tosta e, riprendendo la sua espressione ironica e feroce, esclamò con voce rauca:

— È impossibile! V'ho offerto la pace; voi non la volete..... agite a vostro talento..... ma siete avvisato..... guardatevi!

E s'allontanò sollecitamente.

CAPITOLO XX.

La proposta di matrimonio.

Vedendolo allontanarsi così bruscamente, Gastone ebbe quasi voglia di richiamarlo, di correrglì dietro. Quelle sue ultime parole gli toglievano tutte le speranze, lo lasciavano facia a faccia con un dovere orribile, che egli non era ben certo di poter compiere sino alla fine.

Quell'uomo gli aveva detto:

« Vi offro la pace..... Se volete, Annetta è vostra. »

Era menzogna, era vanteria, era verità?

Aveva egli, in realtà, i mezzi di assicurare la sua felicità? E quali erano quei mezzi?

— Chi sono vile! — si disse ad un tratto Gastone, vergognoso di quella esitazione, di quella spinta d'egoismo che faceva cedere la sua onestà. No! no!

Si slanciò risolutamente in

nerale di Torino concordano perfettamente col registro copia-giuochi del Banco. Il ricevitore denunciò la Faravelli alla Questura come presentatrice di un biglietto falsificato. Il Tribunale, pure ammettendo che i numeri 2, 8, 88 sono di fattura posticcia, tuttavia ordinò non procedersi contro alla Faravelli per insufficienza di prove. In questa circostanza l'opinione pubblica, fuorviata anche dalla stampa locale, mormorava contro le operazioni del Banco al quale attribuiva dei brogli a carico della vincitrice. Ecco perchè il ricevitore Landini credette ora di pubblicare la storia dettagliata del fatto onde tutelare la onorabilità del personale del Banco e la regolarità delle sue operazioni.

MONCALIERI. — (*Nostro lottere, 23 giugno*) — **Le elezioni amministrative.** — Non essendo stato, da qualcuno dei Comuni del distretto, pubblicato in tempo utile il prescritto manifesto, le elezioni amministrative già indette pel 25 corr. vennero dal signor prefetto rinviate al giorno 28 luglio p. v.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Pubblico numerosissimo ieri sera al Balbo per lo spettacolo d'onore del signor Luigi Maresca, e risate abbondanti, specialmente nella farsa *Sciosciammocca erede di 50,000 scudi*. Il simpatico attore, salutato da un lungo applauso al suo primo apparire, fu applaudito e chiamato ripetutamente al proscenio; dopo la farsa gli furono offerti regali.

Nel *Granatieri* condivisero gli onori della serata la Calligaris, la Bernini, il Fari, il Cartelli.

Questa sera il programma di ieri sera si replica.

Teatro Torinese. — A questo teatro i piccoli fratelli Lambertini ottennero iersera un grande successo. Il pubblico non era numeroso, ma distinto. Dora Lambertini, di 10 anni, nell'*Orgoglio e Cuore* si fece vivamente applaudire e fu chiamata al proscenio un'infinità di volte. Non meno di lei si cattivò il favore del pubblico il piccolo Giorgio, di 5 anni appena, che sostenne la sua parte con una disinvoltura fenomenale per la sua età. Quando cantò la canzonetta *N-la-la!* in abito di società e col cilindro in testa, il pubblico proruppe in fragorosi applausi, tanta era la comicità e la grazia del piccolo cantore.

In complesso un ottimo spettacolo di famiglia.

Palestra Ristori. — La sera del 20 corrente a questa Palestra avrà luogo un esperimento drammatico dell'ottima Scuola di recitazione Colombino; si rappresenterà: *Un viaggio per cercar moglie*, di Muratori, e *Attorno l'infanticida*, commedia brillante.

Rivista Nautica. — Il comandante Carlo De Amezaga continua nel N. 9 della *Rivista Nautica* gli importanti suoi *Studi sul personale dirigente della marina militare*, il tenente di vascello G. Illei segnala la relazione dei *Settomarini*, la tanto discussa e curiosa costruzione navale, E. B. di Santaflora descrive il misterioso yacht *Miramar* dell'imperatrice d'Austria. Molte, e come sempre, assai ben riuscite sono le incisioni che illustrano questo numero. Eccone il sommario:

Testo: Studi sul personale dirigente della marina militare (continuazione, di Carlo De Amezaga) — A proposito della discussione sul bilancio della marina (Spectator) — Alcuni cenni sul sottomarini (continuazione, di G. Dini) — Il yacht *Miramar* — Alle regate di Pola — I campioni del Rowing — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Movimento nel R. Naviglio e nel personale della R. Marina — Atti ufficiali del R. R. C. I. — Programma delle regate della stagione toscana.

Illustrazioni: Il yacht imperiale *Miramar* — Alle regate di Pola (due incisioni) — Camillo Bagliani, campione italiano in *périssoire*.

CRONACA

Il coltello.

Il nostro articolo di giovedì « La Questura ed il coltello » nella rubrica *Risti e pene* rende opportuna la pubblicazione della seguente lettera dell'avv. Luigi Martini:

Mio caro amico,

Il cenno che ti ho fatto in una mia lettera di quest'autunno sulla convenienza o sull'urgenza di misure legislative severissime sul porto dei coltelli od altri stramenti acuminati, ha avuto una dolorosa sanzione nel triste crescendo dei ferimenti che con tali mezzi si verificarono d'allora in poi.

Ormai non s'apre un giornale senza che vi si legga una rubrica di omicidi e ferimenti seguiti col coltello e specialmente nei giorni festivi. L'ottanta per cento delle lesioni avvengono coll'opra di questo arnese micidiale che porta la rovina e il disonore in tante famiglie, non lieve occupazione alla giustizia e pone a carico dello Stato un'infinità di persone che, ove non lo avessero avuto fra le mani, sarebbero rimaste oneste, immacolate.

« A mali estremi, estremi rimedi », dice un antico scientifico precetto, ma che sarà sempre di utile applicazione non solo nelle infermità fisiche, ma anche in quelle morali, fra cui la delinquenza tiene il fosco primato.

Dappoichè nè l'istruzione, nè il decantato civile progresso che si ne sperava, nè la emendata legislazione valsero a curare questo male, spetta a coloro che presiedono ai destini, alla felicità del popolo di studiarne e di applicarne i rimedi, e per quel po' di esperienza che io tengo degli uomini e delle umane cose, unico farmaco è una legge che commini pene severissime anzitutto per il porto di qualsiasi coltello o strumento acuminato e che aggravi molto la pena per i ferimenti avvenuti con tali mezzi.

Si dice da taluni che il divieto di portare questi arnesi incepperebbe la *libertà;* ma parmi che sia ormai tempo di smettiarla questa parola mirifica, sublime, quando è apportatrice di vero bene, di moralità, di felicità agli uomini, ma perniciosa e detestabile se illimitata e quando ci fa ministra di danni, di sciagure irreparabili.

Si pretende da altri che sia una necessità agli usi della vita il possesso, il porto, l'uso di un coltello a lama acuminata; ma anche in ciò, siamo sinceri, è un pretesto, è l'*abitudine* che ci fa parere indispensabili anche i vizi. Al coltello si possono sostituire molti altri oggetti innocui che nella pratica della vita possono per avventura desiderarsi.

Eppoi, si sa che nel consorzio sociale l'uomo deve in compenso degli agi (anche soverchi) che gode rinunziare a certe facoltà che sembrano diritti, dal che le infinite leggi, decreti, regolamenti che coordinano appunto ed armonizzano i doveri e diritti sociali.

Si vuole l'igiene a tutti i costi, dovunque, perfino nei balli e nella barba (vedi tintore), e sarebbe strano che si omettesse di tutelare la vita o la incolumità umana mercè il ripentaglio!

Certamente non inutile provvedimento a latere di una tale legislazione severissima sarebbe, ad esempio, il divieto di aprire spacci di vini e liquori, ormai illimitati; l'obbligo della chiusura degli esercizi pubblici alle 10 o alle 11 di sera, a seconda delle località, della stagione ed anche della garanzia degli esercenti; un ritocco alla legge o regolamento sulla polizia dei costumi, che converta in sabarre le vie delle città; la proibizione e la chiusura di certi Circoli o di certe Società, che sotto la parvenza del mutuo soccorso sono bazarri di vizi.

Per dimostrare che la legge ch'io invoco sarebbe proficua, ti vo' narrare quanto feco l'Inghilterra che è pur la nazione universalmente citata qual più liberale e corretta del mondo, nell'anno 1863 o 1864.

I porti dell'Inghilterra sono frequentatissimi da navi d'ogni nazione. Scesi a terra, i marinai convenivano nei pubblici esercizi e colà, eccitati da bibite alcooliche per questioni politiche, religiose, per causa il giuoco, di donne, diverbiavano e poscia venivano alle mani, si estraeva il coltello e molti rimanevano morti, feriti. Il Governo inglese, impensierito, a ragione, propose e fu emanata una legge che puniva da tre a cinque anni di carcere chi portava coltelli, coi lavori forzati a vita ed a tempo chi feriva e colla morte chi uccideva.

Questa legge, stampata in diverse lingue a grossi caratteri, veniva pubblicata dagli agenti stessi dei porti, all'albero maestro d'ogni nave che arrivava nei porti inglesi e si manteneva affissa fin che in essi stazionava. Il risultato fu istantaneo, felicissimo. Non più morti, non più feriti.

Credi pure che le migliori leggi sono quelle che prevengono e troncano radicalmente il male, sono quelle che producono il bene, il vero bene.

Tuo aff.mo L. Martini.

La Carità del sabato. — Vedete che anche i santi si immischiano nelle faccende della *Carità del sabato* per farle prosperare. Fra le ultime offerte due sono per il giorno di San Luigi, il giorno che in questa settimana ha visto tante case sorridere di auguri e di fiori, per i Luigi, i *Vigin*, le Luise, le Gina.... Chi ha voluto solennizzare la festa domestica, la festa dell'amicizia, dell'affetto, ricordandosi dei poveri, ha assicurato nel modo migliore la felicità delle persone dilette, poichè il bene attira il bene....

Un incognito manda L. 5 a *Sperando*. Così la tua speranza di avveri, o anima pietosa, propiziata dalle benedizioni dei poveretti!

In settimana ricevemmo:

A. B. B., L. 20 — G. B., L. 10 — C. J. Oggi (21 giugno) che è la festa di mio padre e di mia sorella per la felicità di entrambi L. 5 — Un socio del *Giuoco Centrale*, L. 5 — Sperando, L. 5 — X. X. per i Luigi e la Luisa che gli sono cari, L. 2. — Totale L. 47.

Ora raccomandiamo:

1560. — Un padre di famiglia, da oltre venti mesi infermo, cieco da un occhio, incapace al lavoro, vedovo, con quattro figli e nella più squallida miseria.

1567. — Un povero vecchio, con la moglie malaticcia e la figlia vedova con due bambini, senza mezzi.

1568. — Una donna in età avanzata, col marito, pure vecchio ed infermo, senza beni di fortuna ed in preda alla miseria.

1569. — Un vecchio settantenne, inabile al lavoro, con la moglie incapace a procurare il vitto a sè ed al marito.

1570. — Una signora di civile condizione, in età avanzata, vedova, sola e senza mezzi.

1571. — Un povero vecchio malaticcio, già esercente negozio a Torino, ora in gravi strettezze e sottoposto alle più dure privazioni per mancanza di mezzi.

1572. — Una madre di famiglia col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre bambini, priva di mezzi di sussistenza.

1573. — Una povera vedova inferma, con tre bambini, senza mezzi e senza risorse.

1574. — Un padre di famiglia in età avanzata, malaticcio ed incapace a procacciarsi il vitto col lavoro.

1575. — Una povera vedova con due ragazze nella miseria per mancanza di lavoro.

Il prefetto all'Istituto dei ciechi. — Il nostro prefetto senatore Municchi continua le sue visite alle pie istituzioni della nostra città per prendere esatta conoscenza del loro funzionamento. Ieri si recò a visitare l'Istituto dei ciechi, che è certamente una delle più umanitarie istituzioni cittadine.

Vi fu accolto con la solita squisitezza di modi dal presidente comm. prof. Mattirolo, dal cav. Barbaris, dal rettore capitano Mattalia e dagli altri membri della Direzione.

Il prefetto volle informarsi minutamente di ogni particolare sia sull'organizzazione amministrativa dell'Istituto e sia sul lavoro e la coltura de' ciechi, ed ebbe per la più Opera parole di vivo encomio. I ciechi eseguirono i meravigliosi loro esercizi di lettura e di scrittura, e fecero conoscere la loro bravura nell'arte dei suoni con un concerto egregiamente eseguito. Una dei ciechi pronunciò un bel discorsetto d'occasione che si era preventivamente scritto, ed il prefetto volle per sè l'originale, quindi pronunziò un forbito discorso, elogiando la Presidenza e la Direzione per lo spirito filantropico che le ispira e per l'ottimo funzionamento dell'Istituzione; finalmente volle iscriversi fra i soci perpetui, lasciando intanto un'oblazione.

La visita del prefetto lasciò nei ciechi ricoverati ottima impressione.

Per le regate d'oggi del R. Rowing-Club Italiano, il sindaco notifica:

« 1° Dalle ore 7,30 ant. e sino a mezz'ora dopo terminate le regate non è permessa la navigazione sul Po tra il ponte Isabella ed il ponte Vittorio Emanuele I;

« 2° È vietato lo stazionamento di barche lungo la sponda sinistra, ad eccezione di quelle assicurate alla riva nel tratto compreso tra il ponte in ferro Maria Teresa ed i palchi;

« 3° È permesso alle sole imbarcazioni della Società dei cacciatori di ormeggiarsi presso i palchi;

« 4° È proibito qualunque tragitto traverso il fiume, compreso quello del Castello del Valentino, la cui barca dovrà essere assicurata sulla sponda destra;

« 5° Lungo la sponda destra, nel tratto tra il ponte Vittorio Emanuele I e la foce del rivo Val Salice, nonchè tra il *Passatempo* e il *Meisino*, possono stazionare barche, ma è loro proibito di oltrepassare la linea indicata con appositi segnali;

« 6° I barcaiuoli non lascieranno salire su qualsiasi barca un numero di persone eccedente la capacità dell'imbarcazione;

« 7° Dalle ore 7,30 ant. al finire delle gare preparatorie è proibito di soffermarsi sul ponte in ferro Maria Teresa. Dalle ore 4 pom. sino al termine delle regate sarà vietato il transito sul detto ponte tanto ai veicoli quanto ai pedoni;

« 8° È assolutamente vietato di passare o collocarsi sopra prati o terreni coltivati, e di salire sopra gli alberi;

« 9° Il pubblico potrà occupare il marciapiede sul ponte Vittorio Emanuele I prospiciente la meta, lasciando libera la circolazione dei veicoli e delle tramvie. »

Federazione delle Società operaie piemontesi. — *Terza assemblea federale.* — La Giunta federale adottò le seguenti deliberazioni:

1° I delegati delle Società operaie tante confederate che non confederate dovranno munirsi della relativa tessera personale d'ingresso che verrà distribuita alla sede della Federazione in Torino, via San Domenico, N. 1, e che nel giorno 25 giugno 1876 fino alle 10 1/2 ant. verrà distribuita in Alessandria, via Migliara, N. 7, alla sede della Società generale di mutuo soccorso;

2° Il presidente della Federazione, in base all'articolo 11 dello statuto, presiederà l'assemblea d'Alessandria e regolerà lo svolgimento dei lavori;

3° Dopo le comunicazioni del presidente prenderanno la parola i relatori dei singoli temi secondo l'ordine del giorno stabilito nella circolare d'invito a sensi degli articoli 8 lettera G e 10 dello statuto;

4° La discussione e la votazione, nell'ordine suddetto verrà aperta sulle conclusioni dei relatori e sulle altre correlative proposte che fossero state inviate alla Federazione secondo l'avvertenza fatta al N. 6 della circolare d'invito, nonchè sugli emendamenti che venissero presentati pure per iscritto alla presidenza in applicazione degli articoli 1 e 15 dello statuto federale;

5° A termini degli articoli 6 e 7 dello statuto la Società federate procederanno alla nomine del segretario effettivo e dei tre segretari supplenti, oltre alla rinnovazione della terza parte del Comitato centrale.

Avv. D. Gnatta, *segretario.*

Viaggi al mare. — La Direzione della strada ferrata del Mediterraneo rende noto che per favorire viaggi di piacere al mare ha stabilito quanto segue:

Dal 1° luglio p. v. e fino al 30 settembre verranno distribuiti dalla nostra stazione di Porta Nuova per le principali stazioni balneario speciali biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, la ragione della percorrenza, valevoli per 6 giorni e per tutti i treni portati dall'orario ufficiale aventi vettura della classe corrispondente, salvo però le limitazioni previste dall'orario stesso.

Detti biglietti valgono anche per le da stazioni precedenti quelle di destinazione indicate sui biglietti medesimi.

Stazioni di arrivo	Prezzi dei biglietti 1ª classe	2ª classe	3ª classe
Alassio (via Savona)	31 55	22 10	14 20
Livorno S. M. (Genova)	49 90	34 95	22 60
Oneglia (via Savona)	32 15	22 55	14 60
San Remo (via Savona)	38 20	26 95	15 55
Spezia (via Genova)	26 55	27 70	17 95
Varazze (via Savona)	10 25	21 20	13 70
Viareggio (via Genova)	44 20	30 95	20 05

Nei prezzi suindicati non è compresa la tassa di bollo di cent. 5.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, valgono anche per i biglietti speciali suindicati tutte le disposizioni e norme relative ai biglietti di andata e ritorno contenute nell'allegato 4 al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti.

Digiuno Succi (*Ospizio di Carità, via Po, N. 33*). — Bollettino medico giornaliero del 21 giugno, ore 9 ant.:

21ª giornata di digiuno: Polso 75 — Temperatura 36,3 — Respirazione 24 — Dinamometria 48 — Peso kg. 56,900 (peso della prima giornata kg. 66,900) — Acqua ingerita sorgente Fiorgi c. c. 620. — Stato generale discretamente buono.

Firmati: Luigi *dott.* Bonelli — *Dott.* Della Torre.

Ieri mattina il Succi fu accompagnato alla Clinica oculistica diretta dal prof. Raymond. Fu sottoposto ad un esame, che durò ben due ore. Gli egregi dottori Bosellino e Boccaria, assistenti alla Clinica, dietro invito del prof. Raymond, fecero l'esame dell'acutezza visiva colle solite lenti, delle curve cornoali coll'oftalmometro delli Jancs e Schultz, del campo visivo misurato attorno alla forca per i colori, per la falcea, di sorpresa col perimetro del Forster.

Coll'esame fatto colle carte dell'Heidelberg non si potè verificare lo schisma centrale; forse esiste per il rosso in grado leggero, avvero esiste in scotoma relativo. Luigi Bonelli.

Il Comitato scientifico, stante la variabilità del tempo e per l'eccessivo abbassamento della temperatura delle acque del Po, ha deliberato di rimandare ad altro giorno la traversata del Po che oggi doveva fare il Succi.

La scoperta di una fabbrica di monete false e di un'associazione di falsi monetari. — Arresto di cinque uomini e tre donne. — La Questura di Torino venne a sapere negli scorsi giorni che vari individui si erano colla città mentre associati per fabbricare e spendere false monete da lire due, tre una e centesimi cinquanta, nazionali e svizzere. Naturalmente la Polizia — lieta e fiera della buona scoperta — non istette colle mani alla cintola e dispose subito uno speciale e diligente servizio di indagini e di appostamento per mettere la mano sull'officina e sulle persone dei falsari.

Le ricerche diedero finalmente un completo e felice risultato — dal punto di vista di chi spende moneta buona e onestamente guadagnata — essendosi la sera di giovedì, 22 corr., trovati gli arnesi e le materie destinate alla confezione delle monete, i conii con diverse impronte e una certa quantità di monete false da una lira e da cinquanta centesimi, il tutto nella casa N. 75 di corso San Maurizio, in una soffitta abitata da certo Pomeris Giuseppe, d'anni 29, aggiustatore meccanico.

I primi sospetti della Questura erano da tempo caduti precisamente su di costui; ma non si sapeva neanche il nome, e i sospetti, vaghi, dovettero essere precisati ed approfonditi con oculate e pazienti indagini.

Si era anche sospettata e tenuta d'occhio certa Bertono Teresa, d'anni 48, operaia, dimorante nella casa segnata col N. 10 in via San Secondo, la quale Bertono pareva avere relazioni intime col Pomeris, si chè si facevano frequenti visite reciproche.

Giovedì sera gli agenti di P. S. della squadra mobile, appostati, arrestavano la Bertono mentre si recava nella soffitta del Pomeris, arrestavano questi e perquisivano la soffitta, dove sequestravano i predetti arnesi dei falsi monetari.

Riuscito questo primo colpo, venivano immediatamente arrestati altri quattro uomini e due donne, affigliati all'associazione, cioè: M. Giovanni, d'anni 30, calzolaio; B. Filippo, d'anni 21, commerciante; B. Maurizio, d'anni 19, commesso; B. Luigi, d'anni 30, meccanico; L. Angela, d'anni 31, cucitrice, e M. Giuseppina, d'anni 20, pure cucitrice.

In possesso degli affigliati si trovò un libretto di conto a risparmio, sul quale i falsari avevano depositato una parte dei frutti delle loro illecite operazioni, cioè parecchie centinaia di lire.

Non è improbabile che cada ancora nella rete qualche altro pesciolino compromesso nell'affare di questa..... zecca clandestina.

Il letto di Giobbe. — Stamane verso le 4 due guardie civiche sorpresero un tale, dichiaratosi per Bisanzio Gerolamo, d'anni 29, falegname, a dormire in uno dei chioschi pubblici in piazza d'Armi. Aveva disteso sul pavimento alcuni giornali sui quali s'era poi coricato e che gli servivano da letto, come si vede, alquanto..... bizantino. Gli agenti lo accompagnarono in Questura.

Arresti vari. — Vennero dalla Questura arrestati R. Giorgio, d'anni 19, muratore, perchè complice nel già accennato furto di stoffe avvenuto la notte dal 19 al 20 corrente in danno di Eltena Domenico; B. Felicita, d'anni 48, per favoreggiamento alla corruzione di una minorenne; B. Carlo, d'anni 30, per contravvenzione alla vigilanza; M. Vincenzo, d'anni 32, calzolaio, B. Giovanni, d'anni 58, minatore, e un terzo individuo per porto d'arma proibita; infine un minorenne fuggito dalla casa paterna.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Due pacchi di cartucce — Una borsetta di pelle con poche lire — Un portafogli di pelle gialla contenente tre biglietti di Stato — Un braccialetto d'argento dorato — Un biglietto di Stato.

STATO CIVILE. — Torino, 23 giugno 1876.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Gaitre Tommaso con Marchisio Giuseppa — Manzone Beniamino con Ricca Maria vedova Mattioli.

MORTI: Ayra Angela ved. Ferrero, d'anni 60, di Torino, via Stampatori, 15.

Cocco Domenica, id. 66, di Villafranca P., fantesca, via Carona, 24.

Mersey Caroline v. Leotardi di Boyan, id. 74, di Chambéry, agiata, via Didone, 4.

Busca Giacobina v. Oriona, id. 66, di Vittoria (spagna), agiata, via Palazzo di Città, 3.

Audi-Gervetta Giovanni, id. 43, di Corio, negoziante.

Pasquale Rosa v. Gay, id. 52, di Pontecurone, agiata, via Galliari, 24.

Sacchero Maria Caterina, id. 60, di Riva di Chieri.

Enna Stefano, id. 46, di Altessano, muratore.

Sanguinetti Ambrogio, id. 73, di Milano, vellutaio.

Miraglio Anna, id. 15, di Cuneo, cucitrice.

Rapetto Carlo, id. 67, di Nizza Monferrato, sarto.

Serafini Alfredo, id. 43, di Nonantola, cantiniere.

Pesso Anna n. Grisoni, id. 74, di Mondovì.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Sabato, 24 giugno.

ALFIERI, ore 9. — (Impresa Bentivoglio). — *Cavalleria rusticana*, opera. — *Le nozze d'un impresario*, ballo.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Maresca). — *I granatieri*, operetta.

TORINESE. — (Due rappresentazioni) ore 4 e 8. — *Orgoglio e cuore*, dramma. — Ore 8 1/2: *Duca e forestiero*, dramma.

ARENA — (Due rappresentazioni) — Ore 4: *Il povero Fornaretto*, dramma. — Ore 8 1/2: *I drammi del mare*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Syrène, danza fantastiche. Brock e Duncan, negri burleschi, Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Leona Friedl, cantante-tista viennese.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

ULTIME NOTIZIE

Il San Giovanni a Roma.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).

24, ore 12,50 ant.

La festa popolare notturna per San Giovanni riuscì secondo il consueto animatissima. La solita baldoria dei canzonettisti fuori porta San Giovanni richiamò moltissimo pubblico. Per iniziativa del giornale *Rugantino* ebbe luogo sotto gli uffici dei giornali liberali una serenata eseguita da mandolinisti e coristi.

Fu specialmente applaudita, fra le canzoni di quest'anno, quella del maestro Guida. Finora nessun incidente; solo un acquazzone disturbò la festa.

Il terribile naufragio della corazzata inglese.

Un dispaccio dell'onorevole Brin.

LONDRA (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 23, ore 10,50 *pom.* — L'impressione prodotta dal disastro della *Victoria* è immensa. All'Ammiragliato è un affollarsi continuo di persone accorse a chiedere se fra le vittime siano i loro cari.

La *Victoria*, nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo, era stata varata nel 1887; era una corazzata di prima classe, della portata di 10,500 tonnellate; le sue macchine erano della forza di 12,000 cavalli.

La catastrofe avvenne nel pomeriggio di giovedì scorso; è dovuta ad una falsa manovra, il di cui autore responsabile è ancora sconosciuto.

La *Victoria* aveva a bordo 638 uomini; il numero esatto delle vittime è di 371. Oltre al vice-ammiraglio Tryon, comandante in capo della flotta, morirono un tenente ed alcuni ufficiali tecnici, il cappellano, i macchinisti, il cassiere della squadra, diversi allievi ufficiali *(midmen)*, ecc. Riuscì a salvarsi, fra altri, il capitano Jelpicon, comandante la corazzata.

In seguito al naufragio, la regina contremandò il ballo di Corte annunziato per oggi.

Oggi alla Camera dei Comuni Gladstone annunciò la terribile catastrofe, e tessè l'elogio del vice-ammiraglio Tryon, aggiungendo che il Governo avrebbe provveduto alle famiglie delle vittime. Parlando, egli appariva assai commosso; i deputati l'ascoltarono in silenzio, fra la generale emozione.

— Il ministro Brin così telegrafò all'Ammiraglio: « Mi associo al lutto della vostra gloriosa marina che viene a perdere un così valoroso ammiraglio e tanti valorosi marinai. » Questo dispaccio produsse ottima impressione.

L'imperatore Guglielmo telegrafò dicendo di aver fatto inalberare la bandiera inglese e tedesca a lutto sulla flotta tedesca.

Le elezioni di ballottaggio in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Risultati conosciuti dei ballottaggi: Eletti a Lipsia: Hasse, nazionale-liberale; a Francoforte sul Meno: Schmidt, socialista; a Elberfeld: Harn, socialista.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Risultato dei ballottaggi: Eletti: Solingen, candidato socialista; Offenburgo-de del Centro: Haman, conservatore.

L'arresto di Ducret e Morton.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Ducret, direttore della *Cocarde*, e Morton, che consegnò a Millevoye i noti falsi documenti, furono arrestati stasera.

Trattato commerciale serbo-austriaco.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — *Scupcina*. — Approvasi all'unanimità in prima lettura il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. La seconda lettura avrà luogo il 28 giugno.

Per un *Home Rule* alla Scozia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — *Camera dei Comuni*. — Respingesi con voti 168 contro 150 una proposta di Clark, appoggiata da Trevelyan, tendente ad accordare l'*Home Rule* alla Scozia.

— Approvasi l'art. 4° del progetto dell'*Home Rule*.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 24 giugno.

Gialli indigeni						*Verdi-Bianchi*						*Quantità*
						Angri.						
43	42	41	40	39	38	—	—	—	—	—	—	100
						Alba.						
48	46	40	42	—	—	—	—	—	—	—	—	4870
						Alessandria.						
46	45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	216
						Asti.						
44	42	41	39	38	36	—	—	—	—	—	—	180
						Bra.						
48	46	39	42	—	—	—	—	—	—	—	—	100
						Caluso.						
39	45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	270
						Carmagnola.						
40	44	36	39	—	—	—	—	—	—	—	—	180
						Carrù.						
40	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	150
						Casale Monferrato.						
43	41	38	41	35	37	—	—	—	—	—	—	800
						Castelnuovo d'Asti.						
43	43	37	34	—	—	—	—	—	—	—	—	451
						Ceva.						
40	44	36	39	—	—	22	25	—	—	—	—	2250
						Chiersaco.						
42	45	38	41	—	—	—	—	—	—	—	—	100
						Chivasso.						
40	37	36	34	33	30	—	—	—	—	—	—	150
						Cuneo.						
48	43	—	—	—	—	32	34	31	33	28	30	1250
						Degliani.						
41	44	38	40	—	—	—	—	—	—	—	—	1400
						Fossano.						
46	43	42	40	—	—	33	31	30	29	—	—	800
						Ivrea.						
50	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300
						Mondovì Breo.						
48	20	38	35	—	—	—	—	—	—	—	—	6200
						Novara.						
44	46	40	43	37	39	—	—	—	—	—	—	2000
						Novi Ligure.						
42	47	39	41	35	38	—	—	—	—	—	—	54
						Pinerolo.						
37	47	—	—	—	—	26	27	—	—	—	—	2870
						Racconigi.						
47	48	—	—	—	—	30	31	—	—	—	—	1400
Bianchi indigeni.												
						Saluzzo.						
43	45	39	40	—	—	31	34	27	30	—	—	4000
						Savigliano.						
40	45	38	40	—	—	30	35	—	—	—	—	1500
						Vercelli.						
42	40	37	39	—	—	—	—	—	—	—	—	950
						Voghera.						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	250
						Torino.						
41	45	29	40	21	35	—	—	—	—	—	—	2000

Telegrammi particolari commerciali.

				22	23
		PARIGI (*sera*) *giugno*			
Rentes	3 p.	M. — pel corrente	Fr.	66 —	65 50
»	»	— per luglio	»	66 25	66 10
»	»	— per luglio e agosto	»	66 40	66 30
»	»	— pei 4 mesi ultimi	»	68 25	68 10
Mercato calmo.					
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente			Fr.	49 50	48 50
» raffinato id.			»	121 50	122 —
Mercato debole.					
Zucchero bianco N. 3 pel corr.			Fr.	51 75	50 75
» a tre mesi da ottobre			»	48 75	48 75
Mercato debole, prezzi in ribasso.					
		LIVERPOOL (*sera*) *giugno*		22	23
Cotoni. — Americani tendenza sostenuta — Brasiliani Egiziani e Surate tendenza calma. — Mercato in generale con domanda ristretta.					
Vendite dalla giornata			Balle	N. 6,000	7,000
di cui per la speculazione			»	» 500	100
per la consumazione			»	» 7,500	6,900
Importazioni			»	» 4,000	9,000
Americani a consegnare					
pel corrente			Fr.	4 23/64	4 13/16
pel corrente o luglio			»	4 23/64	4 13/16
per agosto-settembre			»	4 25/64	4 27/64
per ottobre-novembre			»	4 12/32	4 15/64
Rapporto settimanale della vendita.					
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 41,000, di cui per la speculazione —, per la riesportazione 17,000 e per la consumazione 27,000.					
Importazione della settimana				Balle	35,000
Deposito				»	146,300
		MANCHESTER (*sera*) *maggio*			23
Cotoni filatic cotoni crudi.					
Mercato sostenuto.					
		PARIGI (*sera*) *giugno*		22	23
Cotoni — Vendite			Balle	N. 3,660	10,200
Mercato appena sostenuto.					
Caffè — Vendite			Sacchi	N. 7,000	15,000
Mercato appena sostenuto.					
		BREMA (*sera*) *giugno*		22	23
Petrolio — Mercato calmo.					
» raffinato (disponibile)			Rmk.	4 60	4 60
		ANVERSA (*sera*) *maggio*		22	23
Frumento — Mercato debole.					
Petrolio raffinato (disponibile)			Fr.	12 1/4	12 1/4
»		pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato calmo.					
		MAGDEBURGO (*sera*) *giugno*		22	23
Zucchero di barbabietola. — Mercato debole.					
»		di Germania 88 disp.	Rmk.	12 00	12 60
		MARSIGLIA (*sera*) *giugno*		22	23
Frumento — Importazioni			Quint.	57,622	91,377
» — Vendite			»	5,200	1,000
Mercato calmo.					
Mercato di NEW-YORK					
				22	23
Cambio su Londra			D.	4 83	4 82 1/2
» su Parigi			»	5 21 1/4	5 21 7/8
Petrolio Standard White			C.	5 25	5 20
» » a Filadelfia			»	5 20	5 15
Cotone Middling			»	8	8
» » a New Orleans			»	7 11/16	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle				N. 4,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra			»	3,000	2,000
» pel Continente			»	2,000	9,000
Entrate cotoni nella settimana				—	22,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.			»	—	14,000
» pel Continente id. id.			»	—	22,000
Deposito nei Porti dell'Unione			»	—	305,000
Frumento rosso			D.	0 71 7/8	0 72
Grano turco			»	0 50	0 49
Farina extra			»	2 45	2 45
Noli cereali per Liverpool			»	3 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.					
» — Rio fair			C.	17 7/8	17 5/8
» — » good			»	15 20	15 20
Zucchero Muscovado N. 1			»	2 7/8	2 3/4

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Camandona

FIUGGI

Per non essere ingannati, esigere bottiglia da litro,
e sull'etichetta la firma autografa del Concessionario esclusivo
G. FORASTIERI.

FIUGGI

Giudicata da scienzati antichi

Fiugi inter colium Ernicorum aequam salubérimam inveni.

Plinio il vecchio (27 d. C.)

L'Acqua Fiuggi veniva usata con molto vantaggio dal Sommo Pontefice papa Bonifacio VIII.

(Codice Pontificio dell'anno 1299, N. 446).

L'Acqua Fiuggi assidue epota in cibis et potionibus habetur amuletum et praeservativum.

(Bacci, De Thermis 1571).

L'Acqua Fiuggi attacca, consumandoli, gli umori grassi che sono causa di arenello e calcoli.

(Colozzi, Romae 1624; *De quarcelis nephriticis et vesicae calculo*).

Pio IX nel 1870 consigliava a Napoleone III l'Acqua Fiuggi per la cura del suo male, avendo la pietra in vescica.

FIUGGI

EXCELSIOR

DELLE

Acque Minerali.

FIUGGI

Giudicata da celebrità contemporanee

Da molti anni prescrivo l'Acqua naturale Fiuggi contro le manifestazioni morbose della uricemica con sicuro e costante vantaggio.

(Roma). *Prof.* G. Bacelli

Certifico di avere sperimentata l'Acqua Fiuggi e di averla trovata utile nella cura del vizio urico allorquando si adopera come bevanda abituale.

(Napoli). *Prof.* Mariano Semmola.

Mi associo ad altri clinici nel ritenere l'Acqua Fiuggi utile nelle affezioni gottose e diatesi urica.

(Milano). *Prof.* E. Bottini.

Prescrivo su larga scala l'uso dell'Acqua Fiuggi nella malattie dell'apparecchio uro-pojetico e nella diatesi urica, rilevandone risultati superiori all'uso di altre acque ordinariamente consigliate.

(Genova). *Prof.* Azzio Caselli.

L'Acqua Fiuggi è singolarmente efficace nella calcolosi e diatesi uriche artritiche.

Trovasi in tutti i Depositi principali di Acque minerali, Farmacie, Drogherie, Alberghi, Caffè Restaurants e nelle migliori Trattorie.

Per Torino e Provincia — Deposito generale e Rappresentanza

L. ARDUIN, via Maria Vittoria, 4.

Concessionario esclusivo: **GIUSEPPE FORASTIERI** — *Piazza Unità Italiana, 10* — **Napoli.**

ALASSIO (Bagni di mare). La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2230

SAVONA

Colonie Marine.

Stabilimento balneare per famiglie che hanno figli da mandare al mare, per signore o signorine che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere trattamento abbondante e civile. Domandare programma alla Farmacia della Regia Università in Torino, via Po, 14, alla farmacia Miraglia, in Milano, via Torino, 59, o al direttore dottore **Ghirardini**, via Cesare Correnti, 9, Milano. H 1922 M

Lezioni

di lingua tedesca e francese da distinto maestro tedesco.

Scrivere: C 2268 T, **Hasenstein e Vogler**, TORINO.

Grande liquidazione

in via XX Settembre, 70, e vicolo Santa Lorenzo, Torino. *Venticinque* mila *metri* drapperie novità estate e inverno. Ingrosso e dettaglio. C 2251

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata **da affittare** *estate o autunno* (16 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolg. al *Caffè FIORIO*, via Po. C 2115

D'affittare sui colli di Torino

una bella villa di sei membri mobiliata. — Dirigersi dal sig. Bosetti, via Palazzo di Città, n. 7, piano 1°. C 2468

Da affittare in BIELLA ALTA

presso lo Stab. Idroterapico

per la stagione estate-autunno un alloggio signorilmente mobiliato di 8 camere al 1° piano, con bella vista, scala propria.

Dirigersi in Biella al sig. Russo, palazzo La Marmora; in Torino al portinaio di via Bogino, 29. C 2437

Alloggio da rimettere

con mobilio e vasca, occupato da 22 anni da **levatrice.** — Per trattative dal portinaio via Assarotti, n. 2. C 2464

Vendita od affittamento

della casa posta in via Mancalieri, n. 142, propria del sig. cav. Bellati. — Per le condizioni rivolgersi al sig. cav. Debernardi, via Consolata, 1, piano 1°. C 2583

Da vendere

nel Biellese, in territorio di Cross Mosso, borgata Robiolio, *a pochi minuti dalla stazione ferroviaria di Valle Mosso*, con strada d'accesso carrozzabile, **casa civile** con rustico, fontana perenne d'acqua potabile nella cantina, cortile e giardino chiusi da muro, e piccolo prato, adatta per villeggiatura.

Per trattativa dirigersi al signor geom. SECONDINO GARLANDA in **Valle Mosso**, od **in Lessona** al sig. SPERINO. C 2454

AUGURI

Souvenir grande assort° da 0 20 a L. 8. Novità artistica, litogr. Bocco, Santa Teresa, 11, Torino. C 2441

Contrabassisti!

Da *vendere* due contrabassi garantiti dei seguenti autori: *Stadlmayr, Abbate*. — Rivolgersi al sig. Giani, via Sacchi, 18. 1691

Nuovo processo

di fabbricazione del **sapone**, semplicissimo, rapido e inodoro, il cui prezzo non supera 15 centesimi al chilo. L'inventore è disposto vendere il procedimento al prezzo di L. **100**.

Dirigere le domande al signor ANTONIO CECCHINI in **Monterotondo** (Roma). H 2533 R

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.

Tiene elegante **scuderia** di **pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compre e vendite di cavalli. — Corso Vitt. Em. II, n. 6, Torino. 1660

CEROTTO INFALLIBILE

PER **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia BICHIZZINI

via Roma, 17, Torino.

LOTION HYGIÉNIQUE AUX **VIOLETTES RUSSES**

pour la Conservation.

GELLÉ FRÈRES

8, Avenue de l'Opéra

PARIS

2283 M

Per gl'impiegati ferroviari

trasferiti nei nuovi uffici di corso Re Umberto, affittansi alloggi piccoli e grandi in via San Secondo, N. 7. C 2295

I gennaio 21. Amor mio, tutto mio! Spero vederti ora e alto solito. Ti rivedo in sogno. C 2535

Ideale. Sto bene, penso sempre a te e t'amo ardentemente, guardo continuamente effigie tua. Se non vuoi che muoia di dolore scrivi che mi ami. Sono infelice e tu sai il perchè. Consolami.

C 2530 **Ap.**

Ninfea. Grazie della cara tua lettera, che mi calma e consola nella lunga attesa. Non preoccuparti però di me. Vieni quando puoi, Ti amo e ti sarò vicino sempre col pensiero. 2516

Ai Farmacisti.

Da vendere od affittare avviatissima **farmacia** nelle vicinanze di Milano. — Scrivere B. 300 **Posta, Milano.** H 2541 M

Da rimettere Negozio da commestibili e vini. Rivolgersi dal sig. Ricchiardi, via Baretti, n. 16, Torino, dalle ore 1 alle 5 pom. C 2512

Farmacia **Occasione eccezionale.**

Avviata farmacia si rimette-rebbe per motivi di salute a persona seria in città importante provincia di Cuneo. — Scrivere Cassetta **16, Hasenstein e Vogler,** TORINO. C 2144

Via Maria Vittoria N. 24 **Grandiosi locali d'angolo a piano terreno** **Via Maria Vittoria N. 24**

di circa mq. 200, con alloggio di 4 camere e 2 cantine, esso all'inglese, gas ed acqua potabile, adatti a magazzino, laboratorio od industria, **da affittare al presente.** C 2526

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA di MATERIALI IN CEMENTO.

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno. — Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie. — **Lastricati** di getto. — **Tubi** per acquedotti, latrine, ecc. — **Tegole** piane per coperture — **Materiali stagionatissimi.** — Lavori garantiti. — Disegni, prezzi e preventivi *gratis* a richiesta. 2521

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di Mobili che occorrono per ***mobiliare*** i loro ***appartamenti, ville e villeggiature.***

Più trovano la suddetta Fabbrica per eseguire qualsiasi altra ***commissione di mobilio*** in ogni stile, come pure ***tendaggi (drapperie)*** di prima novità.

(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 907

A PREZZI ECCEZIONALI.

Cotoni, lane e ***sete*** per calze e lavori diversi — ***Guanti, calze, cravatte, busti*** e ***maglierie*** — ***Nastri, velluti, passamanterie*** e ***grande assortimento di ricami.***

Maglierie in liquidazione con grande ribasso.

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. m

Scadenza di fatali - Tenuta in territorio di Cherasco

detta ***Castello Rosso o Marendon*** *(titolo di nobiltà).*

Il sottoscritto rende noto che il giorno 5 luglio scade il termine utile per l'**aumento** non minore di L. **1000** sul prezzo di aggiudicazione di L. **40,000** della **tenuta** predetta, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi, di ett. 163 circa, pari a 250 giornate circa.

C 2215 Avv. not. GIACOMO OPERTI, **Bra.**

Depositi speciali Prodotti alimentari

VIA ARCIVESCOVADO, 4 — TORINO.

Olio puro d'oliva	L. 1 50 il kilo
Riso vercellese	» 0 40 »
Paste extra di Napoli	» 0 65 »
Id. di Genova	» 0 60 »

Vino (produzione e vinificazione propria) L. **1 30** il fiasco.

Marsala di Marsala — **Vernaccia** — **Vini fini** di **Spagna**, Moreno Manou e Hijos Malaga.

Saponi di Firenze ed esteri. — **Candele.** 2507

MAGGIANICO — Hôtel Climatico

Stabilimento Balneare Idroterapico

Sorgente Salso-solforosa

Il più vicino a Milano.

Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare. Temperatura costante 11 gr. - Grandioso parco ombreggiato.

Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. H 2260 M

Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

ERNIE È un danno fidarsi di enti che non siano ben adatti alla conformazione fisica del corpo e del tumore, il cinto non deve essere applicato da persone profane nell'arte; un perfetto cinto con i necessari requisiti è il **cinto Rota,** che trovasi sempre preparato e fabbricato di confidenza nell'**Institute Rota,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 56

BOCCIE DA GIUOCO

di *lusso radica, legno rosso d'America, legno santo* ed *olivo*. — Dalla Tornuria a vapore **Sarda Giovanni,** corso Vitt. Em., 19, **Torino.**

Distinti **Medici** ed **Ospedali,** da più di un trentennio, nella cura delle

Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti

adoperano il **« Linimento Galbiati »,** e visto gli splendidi e continui risultati, rilasciarono spontaneamente attestati di lode raccomandando l'uso di detto medicamento, dichiarandolo di gran lunga superiore a quelli finora conosciuti.

Inviare importo alla Ditta **F. Galbiati,** via Santa Maria Porta, 3, **Milano,** diretta dal farmacista G. Vasconi, che ne spedisce franco di porto in tutto il Regno. — Prezzo L. 5 - 10 - 15 al flacone. H 2279 M

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica. I migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta contenzione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Cinto elastico, Sostini, Sospensori,** ecc. 29

BAGNI DI

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

Sorgente di acqua solforosa-sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginosa.

Grande Stabilimento

PER LA CURA IDROTERAPICA

con bagni a vapore, docce, ecc.

ALBERGHI DI 1° E 2° ORDINE

Caffè con biglardi.

Case particolari ammobigliate. — **Telegrafo e posta tre volte al giorno.**

Compagnia di guide alpine.

Servizio di diligenza fra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni fra Susa-Torino e Aosta-Milano. 2090

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2482

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino,** in Torino, via Venti Settembre n. 5, e piazza Palazzago, si occupa della **Traduzione** delle **Note dei Medicinali.** 2427

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non falliscе mai, non macchia la pelle od è facile la applicazione. (Sale saturno 1,50 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** via Bertolotti, 14 — *Bottiglia* **L. 3**; *franco in Provincia* **L. 3,80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Luprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajani; *Cuneo* Salvaje; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzza, Frecchari, Caiglia ed Ottone; *Ivrea* Badrutt; *Milano* Dumant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Asti* Bebliano; *Piacenza* Perrone; *Roma* Ricci e Materozzati; *Savona* Polito, Bianchi e Desandris; *Trieste* Petracco; *Venezia* Bersin e Paranzani e Longega; *Moncalieri* Lanteri, rue d'Aix, 36, dépositario de l'*Eau Turinoise.* 580

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Saloè di E. EMERY

19, *rue Pavée*, **Parigi.** H 2040 Y

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano. *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.*

Torino, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i rivenditi e farmac.

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 19 a L. 24 alla botte — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C=t 60 al litro, in bottiglie C=t 50 vetro a restituire.

Nel **Magazzino da vino all'ingrosso** in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** m

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.